ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 163
Telefoni dal n. 40-842 al n. 40-848

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
8-9 Luglio 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Cronifiche: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Bombe sui covi della flotta inglese

Le basi di Malta e di Alessandria bombardate dai nostri aerei

Vittoriosi scontri al confine cirenaico -- Azioni aviatorie oltre Càssala e sugli aeroporti nemici

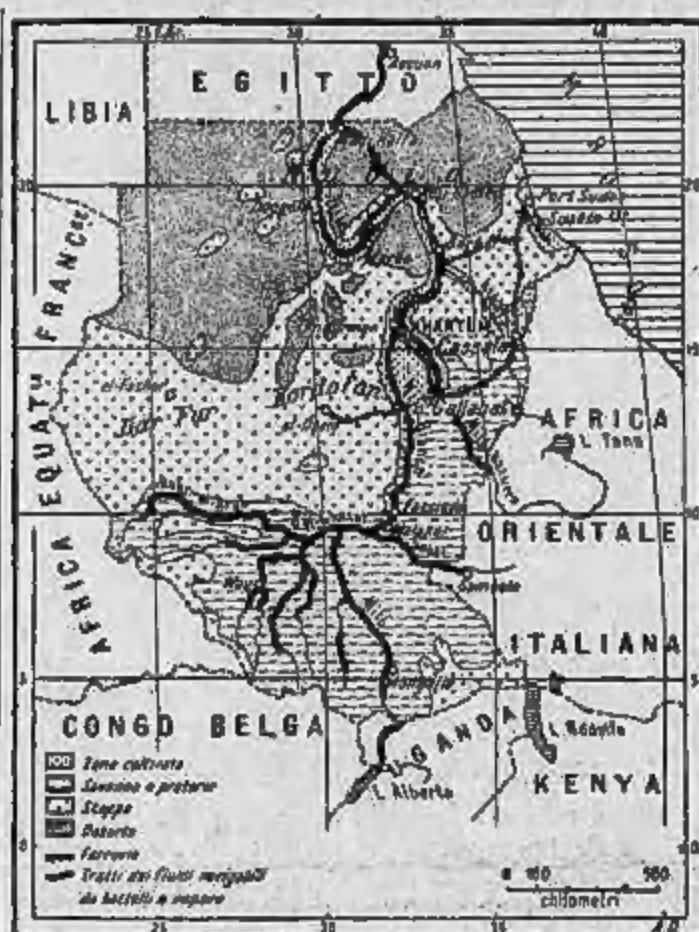
Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

« Nella giornata di ieri sono stati rinnovati con evidenti, efficacissimi risultati, bombardamenti aerei delle basi navali di Malta e di Alessandria. Due nostri velivoli non hanno fatto ritorno alla base.

« Al confine Cirenaico, scontri a noi favorevoli con formazioni nemiche di mezzi motorizzati e corazzati, alcuni dei quali sono stati distrutti. Un carro armato e un'autoblindata sono stati catturati.

« Da ulteriori accertamenti, risulta che durante l'incursione del giorno 5 a Tobruk, i velivoli nemici abbattuti ammontano a tre e un quarto probabile.

« Nell'Africa Orientale la nostra aviazione ha eseguito ricognizioni offensive oltre Càssala, bombardando efficacemente elementi motorizzati. Sono stati inoltre bombardati aeroporti nemici a Malakal e a Perim ».

La cartina illustra la configurazione economica e agricola del Sudan anglo-egiziano

Parigi senza danari

Dall'11 giugno, Parigi consuma e non produce. L'attività economica si limita alla suddivisione ed alla vendita dei generi alimentari che arrivano dalle zone agricole. Si cerca di porre rimedio a questo stato di eccezione ma le forze dirigenti ed intellettuali dell'industria e del commercio non sono ancora tornate nella capitale.

Operai ed impiegati si presentano alle porte delle fabbriche — scrive da Parigi il redattore economico della Deutsche All. Zeitung — ma esse sono chiuse; si presentano ai Sindacati: nessuna risposta precisa, si consiglia loro di riprovare più tardi. Si attende il ritorno dei direttori, dei funzionari, dei banchieri fuggiti o dispersi.

I rifornimenti alimentari poco a poco si normalizzano, manca il caffè, il thè e la carne è scarsa, ma i contadini giungono ogni mattina dalle zone agricole con i loro prodotti. Naturalmente in proporzioni minori, perchè i servizi ferroviari non funzionano ancora e manca la benzina. Poi la richiesta del mercato è moderata: i ricchi sono partiti ed i poveri sono disoccupati.

Racconta l'inviato del giornale tedesco: nella Francia del Nord vi sono vaste zone dove i cereali maturati lo scorso autunno non sono mai stati raccolti, altre vaste zone non sono state seminate nè lo scorso autunno nè questa primavera: mancano le braccia. I contadini erano già pochi in tempo di pace, ed in tempo di guerra sono soldati.

Il prossimo avvenire, dal punto di vista alimentare, è incerto. La Francia, teoricamente, è il paese agricolo più ricco del Continente; un giorno è stato anche un grande esportatore di prodotti della terra, ma da molti anni invece ne importa ogni anno per il valore di parecchi miliardi. Nel prossimo futuro non potrà più importare generi alimentari: i francesi dovranno prima ridurre il loro tono di vita, e poi mutare le basi della loro economia agraria.

La circolazione in Francia supera i duecento miliardi, ma Parigi è senza danari. I ricchi, che dispongono di forti riserve di biglietti nelle loro casseforti private, sono partiti, gli operai e gli impiegati dal 10 giugno non incassano un soldo e le banche sono chiuse. Le poche riserve dei consumatori sono assorbite dai contadini. I contadini non comprono niente in città, incassano e ripartono per i loro paesi. Parigi è senza danari e poche settimane or sono era ancora, finanziariamente, la più ricca città del Continente.

Rifornimento di nostri bombardieri

Di ritorno da un'incursione e già revisionati, i nostri bombardieri vengono riforniti per nuove imprese: le operazioni di agganciamento delle potenti bombe sotto la fusoliera.

"Treno armato N. 2"

L'eroica lotta degli artiglieri di Marina contro i forti francesi

Il racconto di alcuni marinai che parteciparono all'azione

Genova, lunedì sera.

Il Giornale di Genova pubblica:

Un notevole contributo alle vittoriose operazioni delle nostre Forze Armate sul fronte francese al confine di Ventimiglia ha dato la R. Marina con i treni armati numeri 1 e 2 i quali — come è stato pubblicato — nei giorni 21 e 22 giugno hanno efficacemente appoggiato l'avanzata delle truppe nel settore di Mentone, battute di fianco dalla violenta azione delle batterie nemiche.

Il convoglio

Del valoroso comportamento del treno armato n. 2, comandato dal tenente di vascello Giovanni Ingrao, richiamato (era insegnante all'Istituto di geodetica di Pavia) che ha trovato gloriosa morte con cinque marinai, abbiamo appreso quanto segue dalla viva voce di quattro componenti l'equipaggio rimasti feriti e attualmente in via di guarigione in un ospedale della nostra città:

« Ricevemmo l'ordine — raccontano i feriti — di prendere posizione nel tratto dei binari della penisola di Mortola, subito dopo la galleria dei Balzi Rossi, la mattina del 22 giugno.

« Prendemmo senz'altro posizione nonostante la località fosse esposta all'offesa di tutte le batterie avversarie, da quelle di Cap Martin a quelle di Mont Agel e di Castellar.

« Il nostro convoglio era composto di quattro carri armati, di un carro-comando e della Santa Barbara, ed era trainato da due grosse locomotive a vapore, una in testa e l'altra a tergo. L'ordine di aprire il fuoco ci pervenne alle ore 10,30, con obbiettivo di far tacere il forte munitissimo di Cap Martin.

« In mezz'ora ben 232 colpi raggiunsero il bersaglio. Le batterie di Cap Martin risposero rabbiosamente e, con esse, quelle degli altri forti, ma noi potemmo, come da ordine ricevuto, retrocedere in una galleria, ove sostammo brevemente per uscirne più tardi. Ma intanto i francesi avevano aggiustato il tiro, e quando ricomparimmo — verso le 13,30 — la battaglia riprese più violenta che mai.

« I forti nemici avevano ormai centrato i loro pezzi sulle nostre postazioni obbligate.

La fine del comandante

« Il comandante Ingrao, superba tempra di soldato, dopo un breve colloquio con i suoi ufficiali, decise di fare avanzare in un primo tempo la macchina di testa onde saggiare il nemico, ma esso non si fece vivo: attendeva evidentemente l'uscita dell'intero convoglio. E quando questo lasciò — ardimentosamente, verso le 14 la galleria, un fuoco infernale fu ripreso dai forti soprastanti contro di noi.

Il comandante Ingrao, visto che il fuoco nemico era violentissimo e non ci permetteva di rispondere con adeguata intensità, diede ordine di ritirarsi nella galleria: un vero uragano di fuoco era tutt'intorno. Dopo alcuni istanti qualcuno di noi volle uscire dalla galleria per raccogliere i camerati feriti e ci accorgemmo allora che il nostro comandante era scomparso.

Lo raccogliemmo più tardi, a battaglia finita. Il suo corpo era tutto straziato. Il comandante del treno numero 2 era caduto eroicamente, colpito in pieno da una granata e con lui cinque marinai, nel tentativo di staccare, sotto il fuoco avversario, il vagone della Santa Barbara dal treno, per spingerlo a ridosso della galleria ».

La costituzione del Fascio di Cassala

Milano, lunedì sera.

Dall'Asmara è pervenuto al *Popolo d'Italia* il seguente telegramma:

« Al vessillifero di tutte le rivendicazioni italiane, il Fascio di Cassala, costituito all'atto dell'impresa delle vittoriose truppe italiane, invia il suo fervido saluto, inneggiando al Duce e alle sempre maggiori conquiste della Patria imperiale. — Il Federale dell'Eritrea *Aldo Marchese* ».

PSICOSI DI GUERRA

Allarme negli Stati Uniti per la falsa notizia del siluramento di un « caccia »

New York, lunedì matt.

Il fatto di essere a mille e mille miglia dal teatro della guerra non è evidentemente bastevole per gli americani al fine di rassicurarli e di farli vivere tranquilli. Anzi, la visione — per così dire — « dilettantistica » che la gran massa del pubblico americano ha della guerra, fa sì che ogni incidente, vero od inventato che sia, valga a provocare crisi di quella « psicosi di guerra » cui notoriamente si adegua facilmente lo stesso carattere della folla.

Così la falsa notizia del siluramento del cacciatorpediniere americano Barry ha ieri causato grande eccitazione in tutti gli Stati Uniti.

Tutte le stazioni radiofoniche l'hanno ritrasmessa dando successivamente particolari risultati poi infondati, come quello secondo cui la nave stava affondando lentamente e sarebbe scomparsa nel termine di tre ore.

Centinaia e centinaia di persone hanno telefonato alle redazioni dei giornali per avere particolari e conferma.

Intanto, la stessa « Mackay radio », che aveva captato il messaggio, riteneva opportuno sollevare qualche dubbio, rilevando che il marconigramma era stato lanciato su una lunghezza d'onda inferiore a quella usata dalle unità della marina americana e non recava, come è prescritto, il nominativo della stazione di bordo. Perciò la « Mackay » si affrettava a diramare un secondo comunicato con tali osservazioni, che d'altronde venivano fatte anche dalle autorità della marina.

Finalmente un comunicato del Ministero della Marina recava la seguente smentita:

« Abbiamo ricevuto comunicazione dal cacciatorpediniere Barry. La nave non è affatto in pericolo e si trova ancorata al sicuro in acque neutrali ».

Le Autorità dell'Indocina "fermano" le navi inglesi arrivate ad Haiphong

Sciangai, lunedì sera.

L'Agenzia *Domei* ha da Hanoi che le autorità francesi dell'Indocina hanno trattenuto tutte le navi britanniche giunte sabato ad Haiphong. Mancano particolari.

Sui campi della vittoria

Ciano a Saarbrücken

Una visita alla Maginot

Commenti germanici ai colloqui berlinesi

BERLINO, lunedì sera.

Il treno speciale sul quale viaggia il Ministro degli Esteri d'Italia, conte Ciano, il quale è accompagnato dal Capo del Protocollo, Barone Von Doernberg, e da altri funzionari, nonchè dal suo seguito e dagli Ambasciatori Alfieri e Von Mackensen, è arrivato alle ore 10.5 a Saarbrücken.

Il conte Ciano, che è stato accolto da vibranti manifestazioni di folla, ha cominciato da Saarbrücken la sua visita al teatro delle operazioni in occidente.

Per oggi è prevista la visita alla zona della linea Maginot. Una colonna di automobili partirà da Saarbrücken e raggiungerà Metz e Verdun, per far ritorno in serata a Saarbrücken.

Nella visita odierna alle fortificazioni della linea Maginot e nell'Alsazia, il conte Ciano sarà accompagnato dal Generale del Genio Dittman.

La concordante azione delle Potenze dell'Asse

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Il ritorno del conte Ciano in Germania ed il suo incontro col Führer vengono a coincidere con l'intensificarsi delle azioni aeree che l'aviazione germanica conduce regolarmente e termine da ormai parecchie settimane, sui bersagli militari di tutta l'Inghilterra.

Coincidenza?

Sebbene sia certo che durante il lungo colloquio avvenuto fra il Führer e l'inviato del Duce si siano messi a punto e uniformati i criteri politici e militari per condurre a fondo la lotta contro l'Inghilterra, nemica dell'Europa e della pace e della ricostruzione europea, questa recrudescenza offensiva germanica deve essere considerata piuttosto come il « secondo tempo » di quella fase preparatoria del grande attacco che avrà come obiettivo vittorioso il crollo militare, morale, sociale ed economico dell'Impero britannico.

Crollo totale e definitivo, che sarà salutato dal mondo come la data di inizio di una nuova èra di giustizia, di prosperità e di pace. Non esiste centro industriale dell'Inghilterra, dalle rive del Kent a quelle della Cornovaglia (il porto di Falmouth bombardato ieri mattina si trova appunto sulla estrema punta occidentale della Cornovaglia) e dal Canale della Manica al Canale di San Giorgio ed al Mare di Irlanda, che non sia stato visitato e battuto dalle forze del cielo di Hitler.

Linee ferroviarie schiantate, ponti distrutti, comunicazioni interrotte, panico nelle già disordinate file del popolo inglese, questi sono i primi risultati concreti e palpabili ottenuti dagli aviatori germanici, senza considerare le perdite che la Marina e l'industria britanniche debbono registrare ogni giorno. Si avvicina con ritmo accelerato il giorno fatale dell'Inghilterra.

Il conte Ciano è partito ieri sera per Saarbrucken, da dove proseguirà in direzione di occidente per visitare i campi di battaglia sui quali l'esercito germanico ha sgominato nel giro di poche settimane uno dei più forti eserciti del mondo.

Il suo ritorno nella Capitale del Reich è previsto fra due giorni e non è da escludersi che, durante la sua assenza da Berlino, l'inviato del Duce possa avere avuto importantissimi contatti.

Durante i colloqui di ieri sarebbe stata presa in esame — secondo quanto qui si scrive — la situazione balcanica, creatasi in seguito ai recenti avvenimenti ed è stata riconfermata una volta di più la precisa volontà delle Potenze dell'Asse di mantenere la pace in questo delicato settore dell'Europa, non soltanto, ma di creare condizioni tali che — rimuovendo ogni possibile causa di dissidio — possano garantire questa pace per lunghi lustri.

La stampa germanica dedica molto spazio alla visita dell'inviato del Duce al Führer, sottolineando le accoglienze che i berlinesi hanno voluto fare al Ministro degli Affari Esteri della grande Alleata della Germania nazionalsocialista. Si mantiene però la massima riservatezza sulla materia che è stata oggetto di studi da parte dei due uomini di Stato. Una sola indiscrezione: si è parlato della lotta a fondo contro l'Inghilterra; ma è questa davvero una indiscrezione?

La Germania nazionalsocialista vibra il proprio colpo solamente con esito certo. Ogni attesa è prevista. Ogni giorno che passa migliora le condizioni di attacco.

Quel che è stato il sogno di Napoleone verrà realizzato al momento opportuno — esattamente segnato sul grande quadrante della storia — dal Genio dei due Capi e dalle potenti Forze Armate alleate e l'Inghilterra crollerà.

Vice

Londra vuol crearsi l'alibi per l'occupazione dell'Irlanda

Stoccolma, lunedì sera.

La United Press riceve da Londra che si fanno colà sempre più insistenti le preoccupazioni circa una possibile occupazione tedesca dell'Irlanda, che potrebbe diventare una base d'invasione contro l'Inghilterra.

Il Daily Mail di stamane, in un articolo di fondo, dice che non è più possibile rimanere spettatori passivi di fronte al pericolo di una invasione tedesca dell'Irlanda con l'unico scopo di attaccare l'Inghilterra. Si dovrebbe quindi — secondo il giornale — rafforzare adeguatamente le guarnigioni britanniche dell'Ulster, per essere pronti a qualsiasi evenienza.

« Fra qualche giorno — dice il giornale — i tedeschi potrebbero mettere De Valera di fronte a un problema che non permetterà alcuna considerazione di carattere costituzionale.

A sua volta la Transocean Press ha, pure da Londra, che si annuncia ufficialmente in quella capitale che nella notte di domenica aeroplani tedeschi hanno lanciato bombe su due punti della costa nord-orientale dell'Inghilterra.

Il Primo Ministro dell'Ulster in visita a Londra

San Sebastiano, lunedì sera.

Si ha da Londra che lord Cairnavon, Primo Ministro dell'Irlanda settentrionale è giunto a Londra ieri ed ha passato la giornata in consultazioni col Primo Ministro e gli altri Ministri britannici.

Appena arrivato ad Ankara l'Ambasciatore russo riparte per Mosca dopo un colloquio con von Papen

Berlino, lunedì sera.

Il *D.N.B.* ha da Ankara che il signor Terentieff, Ambasciatore dell'U.R.S.S. presso il Governo turco, che è arrivato appena ieri ad Ankara, partirà già oggi per Mosca, via Odessa, allo scopo di fare delle relazioni al suo Governo.

Terentieff ha avuto uno scambio di vedute con von Papen, Ambasciatore di Germania ad Ankara.

I giornali continuano a smentire che dai documenti pubblicati in Germania risulti comprovato il favoreggiamento di tali preparativi da parte turca. L'*Ikdam* sostiene che il Ministro degli Esteri, Saragioglu, non insistette a suo tempo sull'opposizione della Turchia al progetto anglo-francese, perchè tale opposizione era implicita nell'annesso al trattato anglo-franco-turco, che esclude la partecipazione turca ad un eventuale conflitto con la Russia.

Il *Tasviri Efkiar* osserva che la Turchia non ha intenzione di cacciarsi in nuove avventure dopo la tremenda lezione inflittale alla fine della guerra mondiale con la perdita dei due terzi del suo grande impero. Le idee personali dell'ambasciatore francese Massigli, conclude il giornale, non possono coinvolgere la Turchia in alcuna responsabilità.

La bandiera italiana su di un forte francese

Il nostro tricolore sventola, vittorioso, sul forte francese di Traversette, conquistato dalle nostre valorose truppe, che domina un largo settore delle Alpi. (Telefoto a « Stampa Sera »).

RADIO

ITALIA

Lunedì 8 Luglio

[illegible]

Martedì 9 Luglio

[illegible]

Spettacoli

ALFIERI

Il successo della C.ia "Roses,,"

[illegible]

Ricordate che...

[illegible]

STAMPA SERA — CRONACA

I giovani e l'ala fascista

Visita alla Scuola di pilotaggio

A colloquio con l'istruttore capo della "Gino Lisa,, — In quante ore di volo si arriva al brevetto — Un'officina modello

La presidenza dell'Istituto di San Paolo — come già abbiamo pubblicato — per onorare la memoria del Quadrumviro Italo Balbo, Maresciallo dell'Aria eroicamente caduto nel cielo di Tobruk, ha devoluto 30 mila lire a favore della R.U.N.A. torinese «Gino Lisa» acciocchè costituisse delle borse di studio per il conseguimento del brevetto civile di pilotaggio.

Questo gesto del noto Istituto di credito cittadino, ci ha richiamato alla memoria che recentemente, altre borse di studio sono state create a favore di giovani studenti del Guf o della Gil e abbiamo voluto recarci a vedere come proceda il corso di volo.

Ed eccoci a Mirafiori davanti ai capannoni della R.U.N.A., a colloquio col capitano Zanella capo istruttore della Scuola civile di pilotaggio.

Uomini di manovra stanno trasportando fuori gli apparecchi: gli *AS. 1 Fiat* e i *C. 100*, i capronciai. Allievi ancora non se ne vedono, ma tutto viene preparato per il loro arrivo.

Lo scorso anno — ci informa il capitano Zanella — la R.U.N.A. di Torino ha dato 50 piloti civili; ha preparato nuovi elementi per l'Arma Azzurra; quest'anno contava di approntarne un centinaio. L'anno scorso erano tutti professionisti; appassionati del volo, molti dei quali si erano poi acquistato un apparecchio: quest'anno invece sono quasi tutti studenti, e in prevalenza universitari. Giovani che temprano cuore e muscoli accarezzando un sogno: quello di poter partecipare ad ardite gloriose imprese con le squadriglie dei velocissimi caccia, o con i potenti apparecchi da ricognizione o da bombardamento.

Il sistema d'insegnamento

Cominciano intanto con l'imparare a prender confidenza con la navigazione aerea, ed a manovrare i C. 100 e gli A.S. 1. Prima di entrare all'Università è prescritta la scuola media e questa che svolge la R.U.N.A. è proprio la scuola media dell'Aviazione.

Ma quanto è mutato il sistema dell'insegnamento! Noi che abbiamo il non desiderato privilegio degli anni, ricordiamo una nostra visita ad un'altra scuola, al campo di Cameri, nel 1917. Allora, l'allievo, prima di essere lanciato nell'aria da quell'istruttore Landini, che tutti guardavano con ammirazione perchè era il primo che dopo Chavez aveva, ma con fortuna, superato le Alpi, doveva imbottirsi di teoria e fare una serie lunghissima di esercitazioni pratiche da fermo. Rivediamo dei giovani manovrare il «bastone» di comando dell'apparecchio [illegible]

Il direttore del corso cap. Zanella, al centro del gruppo in primo piano

[illegible]

Un gruppo di allievi

[illegible]

Massima sicurezza di volo

[illegible]

u. p.

Quanta frutta si consuma

Le disposizioni della Federazione ortofrutticoli per incrementare il mercato

[illegible] ... produttori, poichè essendo un genere facilmente deperibile, occorre smaltirlo subito sul mercato, all'ingrosso ed al minuto, non potendosi conservare nei magazzini in attesa di regolarne a volontà il prezzo.

Date queste circostanze la Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti ortofrutticoli ha intensificato la sua azione per raggiungere una regolamentazione del commercio all'ingrosso della frutta e della verdura, attraverso la quale pervenire alla formazione di un grande mercato nazionale interno, in cui i prodotti possano muoversi con la maggiore facilità, dalla distribuzione al consumo e cioè nel duplice interesse dei produttori e dei consumatori: i quali potranno così avere a loro disposizione masse di prodotti abbondanti e scelti ed economicamente a prezzi convenienti, perchè il rapido smaltimento dei prodotti deperibili è la ragione prima dei buoni prezzi.

Con una circolare inviata alle competenti organizzazioni sindacali, la Federazione insiste sul fatto che le categorie commerciali non debbano risparmiare nessuno sforzo per facilitare il movimento dei prodotti, in modo che essi arrivino al consumo nelle condizioni di maggiore convenienza possibile.

«A tal fine, dice la circolare, bisogna che le ditte tengano sempre presente che in questo momento il fatto di essere addette al commercio all'ingrosso di prodotti alimentari di largo e popolare consumo, impone loro delle grandi responsabilità alle quali nessuna deve mancare; pertanto è necessario che i commercianti grossisti sentano tutta la necessità di adottare ogni accorgimento utile a semplificare la funzione del commercio all'ingrosso e conseguentemente a ridurne il costo».

E la Federazione invita infine ogni Sindacato «ad agire immediatamente nel senso suindicato».

Torino è una città consumatrice di frutta in grande abbondanza; da 1800 a 2000 quintali di pesche al giorno, per parlare del genere che è più di attualità: fra poco saranno le pere che invade- [illegible]

Travolto dal tram

La morte dell'investito per dissanguamento

Una grave sciagura è avvenuta questa notte verso l'una in corso Italo Balbo (già corso Casale). Un passante, l'operaio Pietro Mazzon fu Antonino, abitante in corso Italo Balbo 137, nell'attraversare la via all'altezza della sua abitazione, a causa dell'oscurità era investito da una vettura tranviaria. Anche il conducente del tram non si avvedeva della sciagura e proseguiva nella sua corsa verso il deposito. Il Mazzon riportava nell'investimento lo spappolamento della gamba sinistra, la frattura del femore e gravi lesioni al bacino. Il disgraziato, a causa delle gravi lesioni, perdeva i sensi e non poteva perciò nemmeno chiedere soccorso e, data l'oscurità, nessuno lo scorgeva. Fu solo verso le 2,30 che un passante lo rinvenne tra i binari del tram.

Trasportato con autobarella municipale alle Molinette, i sanitari cercavano, ma inutilmente, di porgergli soccorso, poichè il poveretto verso le sette di questa mattina decedeva in seguito alla grande perdita di sangue subita.

Quando non si è equilibristi

Il fattorino Giuseppe Furbatto, di 70 anni, abitante in via Cavour 39, si trovava in corso Stupinigi su di un autocarro guidato dal conducente che fa servizio tra Mondovì e Torino, tale Osseglio. Giunto all'altezza del numero 15, l'autoveicolo si fermava ed il Furbatto faceva l'atto di scendere. Purtroppo però mentre si trovava ancora sull'autocarro, il guidatore lo rimetteva in moto ed il Furbatto, perso l'equilibrio cadeva al suolo, producendosi alcune lesioni che i sanitari del vecchio San Giovanni hanno dichiarato guaribili in dieci giorni.

Il furto nel chiosco di piazza Nizza

L'arresto di uno dei colpevoli

Una notte del marzo scorso, come si è già pubblicato a suo tempo, ignoti ladri, penetrati nel chiosco in costruzione per la distribuzione della benzina, sito in piazza Nizza, asportavano attrezzi e utensili da lavoro per un valore di oltre 1500 lire. Dalle indagini prontamente esperite dal Commissariato di San Salvario risultavano autori del furto tali Ernesto Cortassa fu Giuseppe, d'anni 21, abitante a Moncalieri e Ribelle Capriotti fu Semplicio, d'anni 28, nato in Svizzera, senza fissa dimora. Il primo poteva essere subito assicurato alla giustizia, il secondo invece riusciva a sfuggire alle ricerche della Questura. Ieri però il Capriotti era finalmente fermato dai funzionari della Squadra Mobile e passato alle carceri.

Mina... pericolo

Possono saltare i borsellini dalle tasche altrui

Gli agenti della Squadra Mobile, ieri, quando, durante un giro di perlustrazione incontrarono il noto borsaiolo Giovanni Mina fu Giuseppe, di 53 anni, residente a San Damiano d'Asti dovettero certamente esclamare: «Ecco Mina, c'è il pericolo che salti qualche borsellino!», e per evitare tale incresciose incidente arrestarono il lestofante. Egli infatti, diffidato ad abitare a Torino ed ammonito dall'Autorità di P. S., dovrà rispondere in Tribunale alla contravvenzione alla diffida di cui all'articolo 157 della legge di P. S. ed all'infrazione alla legge sugli ammoniti.

Era un po' ubriaco e non ha visto il tram

In conseguenza del vino bevuto, l'operaio Francesco Ribotta fu Giovanni, di 57 anni, abitante in via Lessona 28, secondo quanto ha dichiarato l'agente di P. S. della Astanteria Martini, ieri sera non scorgeva una vettura tranviaria della diciassettesima linea ed andava a battervi contro producendosi alcune lesioni al capo. Guarirà in dodici giorni.

Premi del Duce per parti gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, un premio per la nascita di due gemelli alle seguenti famiglie: Egidio Gambarini, via Reggio 1; Giovanni Guelfo, corso Orbassano [illegible]; Francesco Bruno, strada di Chieri [illegible]; Adonilda Tomba, via San Massimo 44.

Per l'approvvigionamento dei combustibili solidi

Il termine delle denuncie scade mercoledì

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda alle ditte esercenti ristoranti, trattorie, osterie con cucina ovvero laboratori di pasticceria con forno, che il termine per la denuncia del consumo annuo in quintali di carbone fossile estero, e di coke per il funzionamento delle cucine e dei forni scade irrevocabilmente il 10 luglio p. v. Le ditte ritardatarie sono pertanto invitate ad affrettarsi a ritirare gli appositi moduli presso gli uffici dell'Unione in via Cavour 8.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 7 corr.:

Badein Luigi, impiegato, Annone Maria, impiegata. Surzio Osvaldo, collaudatore, Caravani Luigia, artigiana. Gerande Canelis, magazziniere, Ramella Teresa, casalinga. Merano Matteo, impresario edile, Lopez Gonzales M. del [illegible], casal. Rapazzini Gian Carlo, impiegato, Roggia Maria, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.:

Nicola Giancarlo, Azzelle Italo, Tamagno Annamaria, Priero Maria, Mancardi Giancarlo, Frazza Nadir, Morelli Cesare, Ostropietra Paolo, Olivo Nunzia, Lugo Giorgio, Rolle Giorgio, Bagnis Graziella, Cavaglia Giancarlo, Negrisolo Giuseppe.

Nascite denunciate il 7 corr.:

Lamberti Luigi, De Re Sergio, Mararo Giuseppe, Mos Enrico, Cardoni Mauro, Bruna Giovanni, [illegible] Eleonora, Galdano Vittoria, Cappello Roberto, Delmastro Franca, Guaglino Vittorio, Tagliabue Grazia, Lazzarino Bruna, Goglio Adriana, Rustia Roberto, Pignolo Elena, Dalmasso Elda, Barruscotto Anna, Bragaglio Anna, Zaniol Pia, Gozellino Romano, Gastellino Arrigo.

PASSATEMPI

I. N. R. I.
simbolo di redenzione

	1	2	3	4	5
6					
					7
		8	9	10	
	11				
12					13
			14		
	15	16		17	

Una volta disposte in colonna le parole proposte, si leggerà, orizzontalmente, a righe alternate, il secondo significato che i Nizzardi leggono nella Croce.

1) Padre di un'eroina dannunziana; 2) Nome dello schermitore Nadi; 3) Altro nome di Troia, dal suo fondatore; 4) Oltre l'Adriatico, rappresenta un lembo della carne più viva del popolo d'Italia; 5) Personaggio della cinematografia muta interpretato da Ghione; 6) Nel mare nostro non è più un'isola, ma una infezione che bisogna sanare; 7) Apparecchio di volo, che decolla sull'acqua; 8) Fiume continentale, che ha cessato di costituire la frontiera dell'Inghilterra; 9) Marchetta incancellabile; 10) Il ... degli aeronauti; 11) Associazione d'Arme; 12) Altopiano asiatico (6700 m.); 13) Orchestra composta di tre elementi; 14) In nessun tempo; 15) Articolo maschile; 16) Il soggetto; 17) Teatro giapponese di mistiche rappresentazioni; Nord-Ovest.

SOLUZIONE del gioco pubblicato sabato

Parole incrociate:

Frin

Figurine della strada

Il bambino aveva ragione...

Con lo scoppio della guerra, la vecchina ha smesso l'antico mestiere. In luogo di vendere, come prima, fiori veri, mette ora al servizio del prossimo la propria abilità nel ritagliar profili di fiori di carta colorata, e nell'applicarli con artistico gusto sui cristalli delle vetrine dei negozi.

Tutto un mondo cartaceo viene così sbocciando dalla fantasia della vecchina, e fiorisce tra le sue rapide mani; un mondo lunare, che fa restar di stucco, e ammutolisce dalla meraviglia i ragazzini e le donne del rione, tanto è incantevole e fantastico.

Tutti la cercano

Nel rione adunque, tutti la cercano, tutti la vogliono; anche nelle abitazioni private l'hanno chiamata, e si son fatti arabescare i vetri dei balconi. C'è, dunque, lavoro per dieci ore giornaliere, perchè la vecchina s'è impegnata di crearli e anche di conservarli, questi piccoli suoi mondi irreali, di difenderli dalle ingiurie del tempo e della stagione; c'è lavoro, dunque, abbondante e ben retribuito; e quel ch'è più, c'è oramai una piccola fama affettuosa di serietà, di grazia e di gentilezza che circonda la vecchina, così da renderla, pur nella riservata timidezza della personcina minuta e un poco curva sotto il peso degli anni e delle vicende; da renderla, appunto, orgogliosa.

La vecchina si fa aiutare nella sua bizzarra fatica, da un nipotino; un ragazzetto mingherlino, dagli occhi pensosi e dolci; anche all'aspetto, il nipotino netto netto della sua nonna.

Durante una seduta in una bottega di primizie — quante occhiate piene di desiderio a tutte quelle buone cose! — il ragazzo aiuta attentamente la sua nonna.

A un tratto un'accusa lo colpisce in pieno volto: «E' lui, è lui che ha rubato nella cassa!»; e un indice, minacciosamente teso, lo segna inesorabilmente come il reo del delitto. Il ragazzetto si confonde, balbetta, perde di mano il barattolo della colla che cade al suolo e s'infrange; poi scoppia in dirotto pianto, e volgendosi alla commessina accusatrice: «Non è vero, sei stata tu! T'ho veduta». La ragazza s'inviperisce, e gridando: «bugiardo!», lancia contro il bimbo un grosso peso; il piccolo è ferito al capo, e perde sangue.

Il perdono

Accorrono i bottegai e alcuni passanti richiamati dalle parole grosse e dal vocio. Ma la nonna ha già fra le braccia il suo piccolo, lo deterge, lo consola, gli dice piano piano, amorosissimamente: «No, piccolo, chetati, lo so, lo so!».

Bastano le poche parole della nonna a chetare e a consolare il piccolo. Ma la vecchina vuol andare a fondo, vuol accertare l'accaduto. C'è tutta una fama da salvaguardare! S'affaccia alla strada, invoca l'assistenza di un vigile; il vigile viene, indaga, non tarda a stabilire che la ragazza e non il piccolo è responsabile del furterello; redarguisce quindi la ragazza con parole severe, e già si annuncia un licenziamento in tronco.

La vecchina e il bimbo intervengono; il piccolo specialmente, e con appassionato calore, che abbracciando e confortando e perdonando la sua nemica, chiede per lei il perdono di tutti, offrendo di versare l'importo dell'ammanco detraendolo dalla retribuzione della nonna.

La scenetta si chiude come si conviene: con una fioritura di lagrimuccie negli occhi di tutti, vigile compreso. E la ragazza è perdonata.

Il velocipede troppo pesante e un ladro di piombo

L'arresto del cognato correo nel furto

L'altro giorno il sorvegliante dello stabilimento della Snia alla barriera di Milano, notava che l'operaio Battista Gallizioli di Giuseppe, d'anni 26, residente a Volpiano, spingeva la propria bicicletta con una certa precauzione. Insospettito lo sottoponeva ad una perquisizione e rinveniva in una borsa attaccata al velocipede un pane di piombo. Arrestato il Gallizioli confessava di avere commesso altri furti del genere. Il Commissario di P. S. della barriera di Milano ordinava allora una perquisizione a Volpiano nella casa dell'operaio per ricercare la refurtiva, ma di questa non si aveva nessuna traccia, perchè il cognato Pietro Zanti di Luigi, d'anni 33, pure residente a Volpiano, capo del reparto dove lavorava il Gallizioli per salvare il parente aveva gettato in un torrente i pani di piombo. In conseguenza veniva pure arrestato il cognato per correità nel furto.

La fantasia di un ubriaco

A tutti i costi voleva essere stato borseggiato del portafogli che non aveva mai avuto

Ieri sera una pattuglia di agenti di P. S. del Commissariato della barriera di Nizza incontrava sul suo cammino tale Francesco Di Ciammo di Francesco, di 29 anni, abitante in corso Orbassano, il quale denunciava di essere stato borseggiato del portafogli. Gli agenti insospettiti dal modo di fare del loro interlocutore, lo sottoponevano ad un interrogatorio. Risultava così che il Ciammo, sotto gli influssi di una discreta sbornia aveva immaginato tutta la storia e che di portafogli non ne aveva mai posseduti. Il fantasioso ubriaco è stato fermato per misure di P. S.

Morte per sincope

L'individuo accasciatosi al suolo sabato sera in piazza Giulio e deceduto per sincope cardiaca è stato identificato per tale Francesco Borgna, di 44 anni.

La cambiale in protesto non doveva andare

Sistema spiccio di due malviventi per estorcere denaro

Tempo addietro, mentre tale Giacomo Dalbianco fu Giovanni, di 40 anni, abitante in via San Bernardino 24, era assente da Torino, si presentava alla sua abitazione il pregiudicato Francesco Domenico Actis fu Carlo, di 32 anni, abitante in piazza Giulio 7. Il individuo dichiarandosi creditore del Dalbianco, ne obbligava la moglie, minacciandola con un rasoio, a firmargli una cambiale di 200 lire.

Naturalmente il Dalbianco al suo ritorno si rifiutava di pagare la cambiale, ed allora l'Actis, accompagnato da un altro pregiudicato, l'ammonito Giuseppe Brunacci fu Pietro, di 30 anni, abitante in via Stampatori, si presentava all'abitazione del suo debitore. I due malviventi quando si trovarono alla presenza del Dalbianco lo obbligavano a pagare la cambiale della moglie, tale Giovanna Sterpone, minacciandolo con una rivoltella. Tanto l'Actis quanto il Brunacci sono stati prontamente arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria per estorsione a mano armata.

Pubblicazioni di matrimonio

Brocchin Luigi, meccanico, con Rema Margherita, dolciera — Valterza Giovanni, meccanico, con Biglia Maria — Bellone ing. Cosmo, impiegato, con Sturlese Flora — Mariol Filippo, impieg., con Pelle Luisa — Distefano Mario, ingegn., con Favero Lidia — Di Leo Alberto, uff. R. E., con Barberis Maria, pittrice — Frovitali Nestore, autista, con Bettegno Maria, camer. — Bandiziano Celestino, mecc., con Conti Rosa, magliarista — Uallegaro Armando, tornitore meccanico, con Ferri Elena — Teghille Alberto, vicebrig. vigili del fuoco, con Ghiazza Giuseppina, sarta — Campagna Virginio, dottore in legge, con Fassetta Elsa — Bonini Ettore, elettricista, con Curcuru Caterina — Gavina Antonio, operaio, con Pilione Giulietta, operaia — Martini Antonio, parrucchiere, con Zara Angela — Ilerio Mario, parrucchiere, con Armand Maria, pettinatrice — Battone Bruno, impiegato, con Casale Maria — Baviola Giovanni, lattoniere, con Crucli Antonia — Long Giovanni, aggiustatore mecc., con Corigliano Angela — Barocco Cornelio, muratore, con D'Amato Arcangiola — Fragomeni Giuseppe, tranviere, con Malberto Assunta — Volpi Felice, impieg., con Pino Carolina, insegnante — Marino Giuseppe, operaio, con Faraci Giuseppa — Matera Giuseppe, meccanico, con Marino Giuseppa, operaia — Margiocchi Pietro, verniciatore, con Dominici Maria — Mazzucchi Antonio, impiegato, con Bernardi Elisabetta — Chiandano Guglielmo, tipografo, con Bella Gioanna — Agodi Angelo, elettricista, con Manco Elda, impiegata — Carperini Andrea, decoratore, con Giacometti Irma — Minari Luigi, meccanico, con Rolle Felicita, filatrice — Tosatto Tommaso, tornitore meccanico, con Dalle Rive Alda — Bergamini Giovanni, meccanico, con Piccolo Teresa, cameriera — Chiarottino Giovanni, muratore, con Rinaudo Anna, addetta — Comolla Ugo, impiegato tecnico, con Drusi Carolina, insegnante — Traglio dott. rag. Giuseppe, impiegato, con Zoratti Emma, impiegata — Mangano Luigi, panettiere, con Catania Rosina, operaia — Garna Erminio, muratore, con Pavai Maria — Manigrassi Teodoro, montatore aeronautico, con Baldassin Ernesta, operaia — Spadavecchia Vincenzo, meccanico, con Mariano Anna, operaia — Ferracane Giuseppe, impiegato, con Navone Maria — Rosa Pietro, meccanico, con Alemanno Rosina — Pagliuzzi Vincenzo, dottore in legge, con Coturri Anna — Pividuri Giovanni, con Zurini Maria — Frigo Andrea, elettricista, con Bondielli Caterina — Rollino Luigi, insegnante, con Sbarato Elmira, stenografa — Ricciarelli Alfonso, vicebrigadiere RR. CC., con Santini Armida, sarta — Giordano Vincenzo, vetraio, con Dritto Elvira, cameriera — Bottinelli Carlo, proc. agente cambio, con Ravazzi Carla — Muti Nicola, vicebrigadiere P. S., con Fioler Flora, impiegata — Medena Romano, con Colombo Lidia — Franchino Guido, impiegato, con Morgillo Maria — Richetto Carlo, operaio, con De Biasi Pierina, cameriera — Leonelli Giuseppe, II. Guardia di Finanza, con Forlini Italia — Bert Bruno, elettricista, con Trolli Dolores, magazziniera — Frigo Renato, milite M. V. Forestale, con Marino Giuseppina, impiegata — Frola Carlo, dolciere, con Cattario Rosa, dolciera — Battezzato Andrea, con Mosto Calara — Copperi Giovanni, tessitore, con Sartori Iris, cartotecnica — Bavoja Luigi, meccanico, con Avataneo, cartotecnica — Trolli Antonio, impiegato, con Maina Candida — Baudo Lorenzo, calderaio, con Squarotti Maria, magliericia — Ambroggio Matteo, tecnico agrario, con Francesi Romualda, insegnante elementare — Bersano Besey dott. Attilio, medico chirurgo, con Rondolino Adriana — Castellano Silvestro, tenente R. E., con Balera Giuseppa — Vianello Edgardo, artista drammatico, con Bracchini Annunziata, artista drammatica.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della sezione di Borgo Dora hanno arrestato tali Ernesto Dellanoce fu Luigi, abitante in via San Simone 15 e Pasquale Becchio fu Antonio, abitante in via Cottolengo 46, perchè devono scontare alcuni giorni di carcere in commutazione di multa elevata a suo tempo contro di loro.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ia operette «Roses»: Ore [illegible]: «La casa delle tre ragazze» di F. Schubert (Prezzi popolarissimi). **MAFFEI**: Comp. Rivista «Iride» ore 17 e ore 22 «Il ratto delle Cubane».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La bionda della strada». **CORSO**: «La battaglia della Manica». **AUGUSTUS**: «La signora del 3° piano». **BALBO**: Demoni del mare (Mc Laglen) e «Questa notte o mai più». Dop. 1,20. **IDEAL**: Mischa il lanciere (M. Auer) e Chiave misteriosa (Karloff). D. 1,60. **STATUTO**: Primula rossa (L. Howard) e Ho ritrovato il mio amore. D. 1,90. **NAZIONALE**: «Romanzo di una donna». Nel Luce: Documentari di guerra. **MAFFEI**: «Tre valzer» e Comp.a Iride. **MASSIMO**: La jena di Barlow (Lewis Stone) e Cercasi segretaria. D. 1,90. **ELISEO**: Femmine dei porti (Dolores del Rio) e Amor sublime (B. Stanwyck). **COLOSSEO** 2 film: Cantiamo (H. Albers) e «L'antro della morte». L. 1,10. **G. Alberio**: Mummia. Sogno interrotto. **Fertino**: Sei matti a bordo e altro film. **V. VENETO**: «Poliziotto segreto». **P. NUOVA**: «Avventuriero di Tolpesa». **SAVOIA** 2 film: Voglio [illegible]. **REX**: «Uragano» con Dorothy Lamour, Jon Hall, Mary Astor. Dopol. 2,40.

Cinquanta sterline di spese

Come gli inglesi sfruttarono l'ardire e l'ingegno di Caboto

Alba del 24 giugno 1497; un'alba nebbiosa e triste.

— Terra a dritta!

La voce della scolta sembrò sperdersi nella bruma.

L'annunzio, da tanti giorni atteso a confermare una certezza incrollabile, recò indescrivibile gioia a bordo del piccolo veliero che da oltre un mese e mezzo lottava a fatica con le onde corrucciate dell'Atlantico settentrionale.

Il passaggio di nord-ovest

La nave, un guscio di cinquanta tonnellate, recava un pugno d'audaci, diciotto in tutto, guidati da un grande capo, Giovanni Caboto, sostenuto da una grande idea: la ricerca del passaggio di nord-ovest.

Il navigatore, forse genovese o chioggiotto di nascita, ma sicuramente veneziano di elezione, da molti anni si era convinto, intimamente convinto dell'esistenza, oltre i mari, di terre ignorate. Lo avevano confortato nella persuasione le notizie raccolte e le osservazioni compiute in precedenti viaggi, soprattutto nel vicino Oriente; il rinvenimento di relitti di imbarcazioni dalla foggia sconosciuta e, infine, prova irrefragabile, la scoperta di Colombo. Assertore, non meno del Genovese, della rotondità della terra, con genialità tutta italiana aveva ipotizzato che l'India e il Catalo si potessero raggiungere anche per la rotta settentrionale, rotta che, data la minor lunghezza dei gradi di latitudine, sarebbe risultata più breve di quella seguita da Colombo.

Il progetto, lungamente meditato, non incontrò fortuna; ma l'incomprensione non disarmò Caboto che, trasferitosi nel frattempo a Bristol, chiede al Re d'Inghilterra l'autorizzazione di armare una nave per la spedizione.

Enrico VII, combattuto fra il desiderio di contrastare in qualche modo il passo agli Spagnoli, ormai lanciati sulla via delle conquiste territoriali, la diffidenza in lui suscitata dai precedenti, infruttuosi tentativi e l'invincibile avarizia, nicchia.

Caboto, sempre più radicato nel proposito non meno che conscio dell'enorme ostacolo costituito dalla tirchieria del sovrano, per convincere Enrico VII arrischia il tutto per il tutto: se il re gli concederà di allestire una nave fregiata delle insegne inglesi, nonchè i privilegi sollecitati, il navigatore sosterrà con i propri quattrini l'onere finanziario dell'impresa. E, per forzare la decisione favorevole, aggiunge nella petizione: «L'utile [illegible] di quanto el (Caboto) trovasse fusse suo purchè lo deritto se riserva alla Corona».

Non lusinato nella borsa e con la prospettiva, semmai, di ricavarci qualcosa, il sovrano inglese supera finalmente i dubbi e, con lettere patenti del 5 marzo 1496, autorizza Giovanni ad allestire la spedizione e ad arruolare la ciurma.

Viene scelta la «Mathiew», che lascia il porto di Bristol ai primi di maggio. Con Giovanni sono, probabilmente, i figli Sebastiano, Lodovico e Santo.

E appunto la «Mathiew», nella luce incerta delle ore antelucane, aveva raggiunto la terra, «dopo 380 leghe di navigazione», come ha lasciato scritto un contemporaneo.

La prima conquista "inglese,,

Si trattava dell'isola di Terranova, o, piuttosto, della punta orientale dell'Isola di Capo Breton o, addirittura, della costa del Labrador? Sembra ormai accertato trattarsi di Terranova; ma l'importanza scientifica della scoperta, pur grandissima, è superata di molto da quella politica: chè Caboto, prendendo possesso della nuova terra nel nome di Enrico VII, recava all'Inghilterra la prima conquista territoriale fuori della metropoli.

Gettata l'àncora, la spedizione pose il piede sulla terraferma. Giovanni prese una rozza croce di Cristo, ai lati della quale collocò il vessillo inglese e il gonfalone della Serenissima; poi, compiuto il gesto simbolico, il manipolo di audaci riprese il mare, bordeggiando. Frequenti furono gli approdi; ma Caboto, che intanto continuava l'opera di rilevazione scientifica sulle latitudini, le correnti, i ghiacci, non incontrò mai esseri umani. Si imbattè, tuttavia, in prove assolute della presenza dell'uomo sulla terra: alberi tagliati all'ascia, lacci per la cattura della selvaggina, utensili, perfino un ago da rete.

Il viaggio, però, durava da troppo tempo; la cambusa si svuotava paurosamente e imponeva di rimettere la prua verso l'Inghilterra. Tre mesi dopo, circa, la partenza, il «Mathiew» era nuovamente alla fonda nelle acque inglesi.

Sulle prime, la notizia della scoperta fu accolta con diffidenza; ma gli oggetti recati dalla esplorazione e, soprattutto, la testimonianza degli inglesi componenti la ciurma, fecero dileguare gli ultimi sospetti. Si diede la stura all'entusiasmo: un entusiasmo moderato, flemmatico, non certo paragonabile a quello che accolse Colombo, al suo ritorno in terra di Spagna.

Enrico VII, che la storia ricorderà, se non altro, per l'avarizia («non prodigo», lo definisce diplomaticamente l'abate de' Raimondi, ambasciatore di Ludovico il Moro alla Corte inglese), colto da improvvisa mania di generosità, aprì la cassetta privata e donò al navigatore ben... dieci sterline delle sue. La somma figura nell'elenco delle spese private del Re: «10 agosto 1497 - A colui il quale scoprì la nuova isola Ls. 10». Poi, ripensandoci, si dovette convenire a Corte che dieci sterline erano veramente troppo poche; sicchè, dopo averci riflettuto qualche mese, il monarca assegnò a Caboto una pensione annua di venti sterline, pagata soltanto fino al 29 settembre 1499. In tutto, dunque, Terranova costò al Tesoro britannico cinquanta sterline, forse meno che più.

La morte di Caboto

L'impresa dell'italiano aveva però servito a destare l'appetito inglese, già aguzzato dal bottino fatto dagli Iberici; aveva fatto intravvedere — come dice l'abate Raimondi in un suo rapporto — la possibilità di «stabilire una colonia, mediante la quale sperano di fare in Londres bagior fondaco de speciarie che sia in Alexandria».

Ecco perchè, con lettere patenti del 3 febbraio 1498, Enrico VII metteva a disposizione «sei navi da duecento tonnellate o meno (del tutto inglese quel meno!) per andare alla terra delle isole recentemente scoperte dal detto Giovanni Caboto in nostro nome e per nostro [illegible] (sic!) e di poter ricevere in quei bastimenti tutti quei mastri, marinai, malfattori», ecc. necessarî per comporre la ciurma.

La nuova impresa non potè avere conclusione: Caboto morì prima di averla condotta a termine; Enrico VII, assorbito da gravi problemi di politica interna, si disinteressò di Terranova. E dell'isola non si riparlò più fino al 1583 quando, diffusasi ovunque la notizia dell'enorme pescosità di quelle acque territoriali, l'Inghilterra prese ufficialmente possesso di Terranova con una spedizione guidata da sir Humphrey Gilbert.

Caboto, certo, non gettò le basi dell'imperialismo inglese, al quale mancavano ancora, del resto, le basi psicologiche. Ma rimane pur sempre incontrovertibile il fatto che la prima terra d'oltre oceano, trampolino spirituale di lancio per le enormi conquiste successive, venne alla Inghilterra da un uomo che è purissima gloria italiana. E tutto per cinquanta sterline, spese comprese...

Carlo Borelli

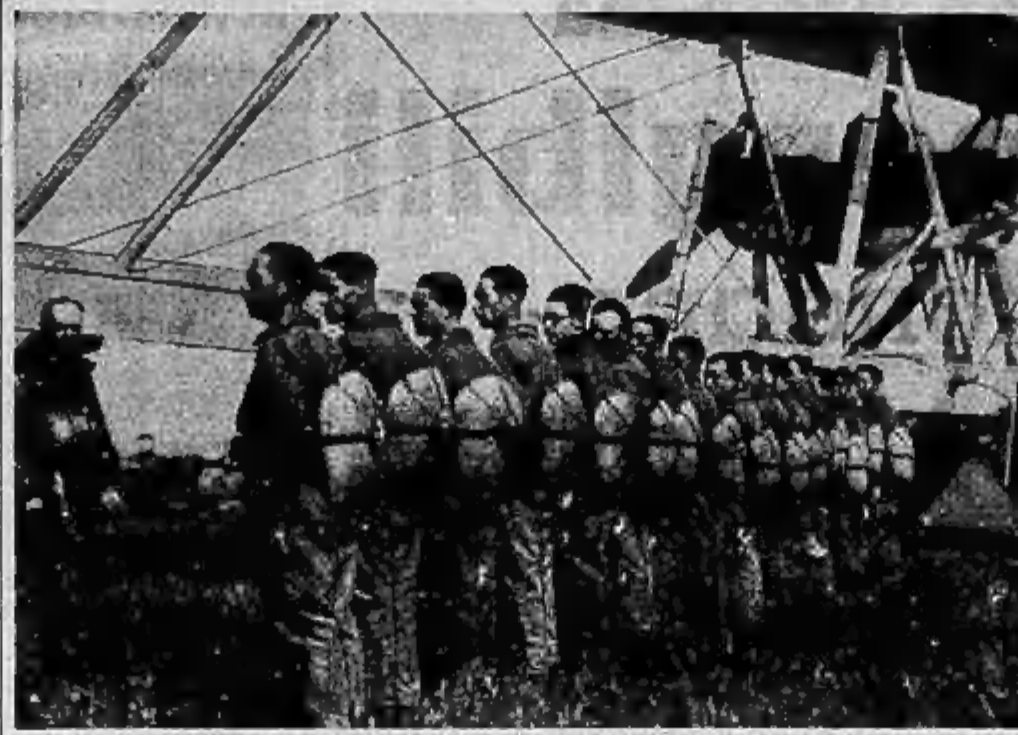
Giovanni Caboto in un disegno di C. Barrera Pezzi

Morti e feriti al Messico per incidenti elettorali

Città di Messico, lunedì matt.

Ieri domenica hanno avuto luogo in tutto il paese le elezioni presidenziali. In quest'occasione hanno avuto luogo in diverse località dei sanguinosi scontri tra aderenti dei diversi candidati. Nella sola Capitale e nei suoi dintorni quindici persone sono state uccise

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Arditi dell'aria italiani

Un gruppo di paracadutisti della nostra Aeronautica poco prima del volo per un lancio di esercitazione. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il blocco inglese all'isola di Martinica

Navi da guerra di quattro bandiere incrociano nel Mar dei Caraibi

Le forze francesi della Martinica, della Guadalupa e della Guiana decise a resistere - L'"Esterel,, tenta di forzare il blocco L'isola olandese di Oruba occupata dagli inglesi - Stati Uniti e Brasile inviano navi per mantenere la neutralità americana

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

L'Avana, lunedì mattino.

I riflessi della nuova situazione creatasi tra Francia e Inghilterra per i fatti di Orano nella zona del Mar Caraibico continuano a preoccupare seriamente gli Stati Uniti e le Repubbliche dell'America Centrale e del Sud.

Le notizie provenienti dalla Martinica, infatti, non tendono per nulla a diminuire l'inquietudine provocata venerdì scorso dalla comparsa di una squadra britannica al largo di Fort de France, capitale dell'isola francese.

Si apprende che i primi sintomi di un'opposizione di Washington a qualsiasi iniziativa inglese nelle acque della neutralità panamericana e tendenti a scalfire quelli che sono i principi della dottrina di Monroe sul trasferimento di sovranità nelle terre americane sarebbero serviti a consigliare alla Gran Bretagna un atteggiamento più moderato. Così, invece, pare non debba essere, poichè le ultime informazioni confermano la continuazione del blocco per parte dei cacciatorpediniere britannici.

Ultimatum imminente?

Le unità francesi ancorate alla Martinica, anzi, prevedono imminente un «ultimatum» del comandante della squadra inglese. Le forze francesi anticipano nel contempo che nessuna intimidazione nemica verrà accettata e che ad ogni minaccia si risponderà con la resistenza più accanita. Una fiammata di guerra sarà, quindi, inevitabile nelle Piccole Antille, se l'Inghilterra vorrà tentare una «Orano N. 2» nelle pacifiche acque del Mar Caraibico.

Il Governatore della Martinica, frattanto, in contemporanea unità di decisioni con quello della Guadalupa, ha deciso di rompere ogni rapporto con i vicini possedimenti inglesi costituiti dalla maggior parte delle isole sopra vento. La stessa decisione è stata presa dal Governo della Guiana francese.

L'aggressivo atteggiamento delle navi britanniche ha, quindi, suscitato tutta un'atmosfera di panico nelle isole dei Caraibi e sulla costa nord dell'America del Sud. La zona, d'altra parte, risente particolarmente della situazione europea, poichè in essa si affiancano e si incrociano i possedimenti della Gran Bretagna ancora in guerra, della Francia in regime d'armistizio e dell'Olanda vinta e invasa dalle truppe germaniche. La zona, di conseguenza, è già in ansia per quanto avverrà nei riguardi della sua sistemazione, a guerra finita, tanto più che su di essa si appunta l'attenzione degli Stati Uniti e delle Repubbliche vicine in funzione della dottrina di Monroe.

Detto questo è facile immaginare quale agitazione susciti la situazione della Martinica. Da ogni parte si cerca di penetrare più chiaramente nelle intenzioni delle navi che si guardano con i cannoni puntati dal largo e dalle coste dell'isola.

La partenza dell'*Esterel*

Vivo interesse suscita, intanto, la notizia, pervenuta dall'isola olandese di Curaçao, sita di fronte alla costa venezuelana, che il cacciatorpediniere francese Esterel, recante a bordo forti contingenti di truppe di colore, ha lasciato per ignota destinazione l'isola di Oruba, posta all'imbocco del golfo di Maracaibo. Si ritiene probabile che l'Esterel voglia tentare di forzare il blocco inglese alla Martinica, per unirsi alle unità francesi ancorate nell'isola. Fonte di particolare preoccupazione è, poi, costituita dal fatto che, unitamente alla notizia della partenza dell'Esterel si è pure appreso che ad Oruba, possedimento olandese, sono sbarcate truppe britanniche che hanno preso possesso dell'isola, nonostante le formali proteste del Governatore locale.

Di fronte a così incerta e grave situazione si giustificano pertanto i provvedimenti stamane [illegible] dagli Stati Uniti e dal Brasile.

Trovandosi la Martinica e la Guadalupa nelle acque della neutralità panamericana, navi da guerra della Marina degli Stati Uniti hanno raggiunto le acque delle due isole per osservare la situazione e per impedire eventi di guerra. Unità brasiliane in cooperazione con navi nordamericane del Panama, invece, hanno preso sotto la loro protezione le coste della Guiana francese. Tutte queste forze hanno ricevuto l'ordine di mantenere ad ogni costo la neutralità panamericana.

La zona delle Antille e della costa nord-orientale del Sudamerica ove attualmente incrociano navi da guerra di quattro bandiere in seguito al blocco inglese dell'isola francese di Martinica.

Praticamente, quindi, il pacifico Mar Caraibico e la zona dell'Atlantico che fascia le coste nord-orientali del Sud-America sono solcate dagli scafi da guerra di quattro bandiere. Tutti questi scafi hanno l'ordine di agire. Come e in che modo è quanto qui ci si domanda con ansiosa inquietudine.

Dalla Guiana inglese, frattanto, pervengono notizie di vivo fermento fra gli indigeni delle piantagioni e di provvedimenti d'eccezione presi dal Governatore britannico sir Wilfred Jackson.

A rendere ancor meno rassicurante la situazione interviene ora un messaggio dell'Agenzia berlinese D.N.B., datato da Ginevra e captato dalle stazioni radio di qui che dice:

Le ultime notizie sulla situazione nella Martinica continuano ad essere allarmanti. Notizie giunte stamane a Vichy dicono che le forze navali francesi ancorate nelle acque della Martinica prevedono imminente un «ultimatum» da parte della squadra navale britannica. Il blocco installato dalle navi da guerra inglesi, frattanto, ha già avuto come primo effetto l'interruzione delle comunicazioni fra l'isola ed il continente.

A Vichy non si attribuisce alcuna importanza alle dichiarazioni fatte ieri a Londra, secondo cui l'isola non sarebbe bloccata. Negli ambienti francesi si afferma che, dopo l'improvviso attacco di Orano, non si può più prestar fede alle dichiarazioni dell'Inghilterra, tanto più che ieri sera a Londra si è ammesso di non poter contestare che qualche nave da guerra inglese possa trovarsi nelle acque delle Indie occidentali francesi.

ONORANZE ALLA MEMORIA DI ITALO BALBO

Commossa rievocazione a Washington

Washington, lunedì mattino.

Il Quadrumviro Italo Balbo è stato solennemente commemorato dalle comunità italiane nei vari centri degli Stati Uniti. A Washington la commemorazione ha avuto luogo alla Casa d'Italia, ove l'Addetto Aeronautico, presenti l'Ambasciatore, il personale della Ambasciata e la collettività italiana, ha ricordato con commossa parola la luminosa figura di Italo Balbo, altissimo esempio dell'italiano di Mussolini.

Austere celebrazioni a Buenos Aires e a Rosario di Santa Fe'

Buenos Aires, lunedì mattino. (S.I.A.). La commemorazione di Italo Balbo, organizzata dai reduci italiani di guerra e dalla consociazione italiana in Argentina è assurta ad una grandiosa manifestazione fascista.

Al teatro Marconi, alla presenza di tutte le Camicie nere della Capitale e delle città limitrofe, delle autorità diplomatiche e consolari italiane e tedesche, Michele Intaglietta, direttore del quotidiano fascista *Il Mattino d'Italia*, ha pronunciato il discorso commemorativo, rievocando la figura del Maresciallo Balbo, di cui ha posto in rilievo soprattutto l'alto spirito che ha distinto in lui l'Italiano nuovo nella devozione alla Patria e nella fedeltà al Duce.

L'austera cerimonia, che ha avuto una nobilissima impronta guerriera, è terminata con l'appello fascista dell'eroico Caduto.

A Rosario di Santa Fè la leggendaria figura di Italo Balbo è pure stata commemorata alla Casa d'Italia, alla presenza di CC. NN. e delle autorità italiane e tedesche. La cerimonia rosariana si è chiusa con la rinnovazione del giuramento di fedeltà ai comandamenti del Duce.

Una Messa in suffragio celebrata a Dublino

Dublino, lunedì sera.

E' stata celebrata nella Cattedrale una Messa solenne in suffragio del Quadrumviro Italo Balbo, alla quale hanno assistito oltre alla collettività italiana anche numerosi irlandesi.

Due altre bombe scoperte alla Fiera di New York

New York, lunedì matt.

Due altri pacchi sospetti sono stati trovati l'altra notte nei padiglioni della Fiera mondiale. Uno dei pacchi, a forma di scatola da sigari, era involtato in carta scura: la polizia dice che è stato trovato in fondo alla bacheca ove è esposto un duplicato della *Magna Charta* d'Inghilterra, la legge originale dei diritti del popolo inglese, firmata nel 1215.

L'altro pacco è stato trovato nel palazzo della Lega delle Nazioni, legato con funicelle e col cartoncino ondulato di strappo già in parte aperto. La polizia si è rifiutata di rimuoverlo, essendo ciò molto pericoloso. Il palazzo venne posto sotto vigilanza e si chiamò la squadra degli specialisti.

Il maltempo

Un quartiere di Brescia allagato dalle acque del fiume Garza

Cantine e piani terreni invasi dalle acque del fiume in piena

Brescia, lunedì sera.

Stamane, alle 7, improvvisamente le acque del fiume Garza, già ingrossate dalle piogge dei giorni scorsi e da quelle violente cadute durante il temporale della notte, straripavano all'imbocco del canale coperto che, da via Fratelli Ugoni, entra sotto il piazzale Roma di fianco al Palazzo dei Sindacati, invadendo rumorosamente via Corsica, corso Vittorio Emanuele e le adiacenze.

Lo straripamento è stato così fulmineo che la colonna d'acqua, riversatasi impetuosamente per corso Vittorio Emanuele, ha allagato cantine e piani terreni delle abitazioni e negozi per un tratto di oltre 500 metri, fino al palazzo della Banca d'Italia.

Gli abitanti, sorpresi dalla fiumana d'acqua, che aveva raggiunto in breve l'altezza di mezzo metro, in preda al panico salirono ai piani superiori. Uguale disastrosa invasione si verificava in via Corsica e, per due ore, la circolazione è stata interrotta in tutta la strada e sospeso anche il servizio tranviario.

Chiamati per telefono, giungevano sul posto i Vigili del Fuoco, Vigili Urbani e Carabinieri. Sotto la direzione del loro comandante, i Vigili del Fuoco provvedevano alla ricerca delle cause dello straripamento e ai rimedi. Furono subito chiuse le chiaviche del fiume Garza per l'erogazione agli orti e, verso le 8,30, le acque, che avevano abbattuto un muretto di protezione in via Fratelli Ugoni, cominciarono a decrescere e le vie rimasero ingombre di fango, mentre i cittadini provvedevano alla pulizia dei negozi e delle cantine. I danni sono assai rilevanti, causa la distruzione e il deterioramento di merci, generi alimentari e specialmente vino.

Nubifragio nel Comasco

Il livello del lago sensibilmente cresciuto

Como, lunedì sera.

Poco dopo le 24 di questa notte un violento temporale si è abbattuto sulla nostra zona e sulla città.

Il temporale, che ha assunto caratteri di nubifragio, ha in brevissimo tempo rovesciato una grandissima quantità d'acqua, che ha determinato improvvisamente l'ingrossamento di corsi d'acqua che, un po' dovunque, sono straripati provocando danni.

La strada Regina, che costeggia la sponda occidentale del lago, è interrotta a Brienno per una imponente frana. A Cernobbio un lavatoio è stato asportato, alcuni parchi di ville sono stati inondati ed alcuni alberi divelti ed asportati. Frane sono cadute un po' dovunque, anche in città, determinando ritardi tranviari.

In città sono stati numerosissimi i locali della parte bassa allagati e numerose sono state le chiamate ai Vigili del fuoco.

A Blevio gli abitanti di una villa hanno dovuto precipitosamente abbandonare la villa stessa minacciata dalle acque. Detriti di ogni genere e fango ricoprono parecchie vie ed i campi ed i danni sono ovunque rilevanti. L'agricoltura è quella che maggiormente ha sofferto per l'alluvione.

Da molte zone della provincia mancano notizie perchè le comunicazioni sono interrotte. Mentre telefoniamo un nuovo acquazzone si sta abbattendo sulla città. Il livello delle acque del lago ha naturalmente subìto un nuovo aumento raggiungendo il limite massimo.

Susseguirsi di temporali nel Novarese

Fiumi e torrenti che straripano Un fulmine fa funzionare una sirena d'allarme

Novara, lunedì sera.

Per tutta la giornata di ieri e stamane ancora sulla nostra regione ha imperversato il maltempo, con un susseguirsi di violenti temporali, che hanno riversato una pioggia torrenziale, accompagnata da un forte vento e da frequenti scariche elettriche che hanno causato molto spavento senza provocare disgrazie alle persone.

Intanto i corsi d'acqua sono in piena, specialmente il fiume Ticino ed il torrente Agogna, che già in qualche punto hanno straripato allagando strade e campagne.

Nelle prime ore del mattino un fulmine è caduto sui fili conduttori dell'energia elettrica che aziona la sirena d'allarme in caso di incursioni di velivoli nemici, provocando il suono di essa, che, per quanto breve, è stato avvertito da parecchie persone le quali sono corse verso i luoghi di rifugio. Non si sono verificati, però, incidenti di sorta.

In conseguenza della piena dell'Agogna il contadino Giuseppe Visconte, di 34 anni, di Suno, è rimasto travolto dalla piena mentre stava attraversando un chiusone di detto torrente. Mentre telefoniamo il maltempo continua ad imperversare.

Grandine a Gaeta

Chicchi grossi come uova di piccione

Gaeta, lunedì sera.

Una violenta grandinata ha colpito le nostre campagne, danneggiando sensibilmente i vigneti e le altre colture con chicchi della grossezza di uova di piccione. Anche in città gran numero di vetri delle abitazioni sono stati infranti.

Temporale violentissimo su Brindisi

Quattro vittime del fulmine

Brindisi, lunedì sera.

Un violento temporale si è scatenato sulla città, accompagnato da grandine, tuoni e scariche elettriche, arrecando notevoli danni alle campagne circostanti.

La pioggia torrenziale ha causato allagamenti in parecchi punti della città. Il temporale, sempre violentissimo, è durato per circa un'ora. In Agro di Ostuni un fulmine si è abbattuto sul trullo abitato da tale Carmela Palma di 40 anni, uccidendola, mentre un altro, caduto sul trullo di Luigi Lacorte, di 47 anni, fulminava questi ed ustionava lievemente la moglie. Un'altra vittima si è dovuta lamentare nelle campagne di Latiano, e precisamente in contrada Cazzato, dove la folgore ha ucciso il contadino Giovanni Librale di 55 anni, mentre nelle campagne di Ceglie Messapica la bambina Maria Abruzzese, di 10 anni, moriva per sincope per lo spavento causato dalla caduta di un fulmine.

Il crollo a Bard della Centrale elettrica in costruzione

Sette vittime

Aosta, lunedì sera.

Giunge notizia da Bard che la centrale elettrica in costruzione tra la storica rocca e il Comune di Donnà è stamane improvvisamente crollata. Al momento in cui vi telefoniamo non è stata ancora accertata l'entità dei danni.

Si deplorano sette vittime tra gli operai che erano intenti al lavoro.

Sul posto della sciagura si sono immediatamente recati il Prefetto Chiariotti e il vice-Federale reggente, dott. Calvanese, che hanno visitato le salme e si trovano tuttora sul luogo per impartire disposizioni.

Il delitto di Sarezzano Come è avvenuta la tragedia amorosa

Alessandria, lunedì sera.

Il giudice istruttore del nostro Tribunale, accompagnato dal perito settore, si è recato a Sarezzano per procedere all'autopsia del cadavere del commerciante Gerardo Cortemiglia, trentenne, ucciso, com'è noto, con due colpi di rivoltella dall'amante Iolanda Daffanchio, di 34 anni.

Pare accertato che il Gerardo volesse abbandonare l'amante e sposare un'altra ragazza del paese. La Daffanchio aveva avuto l'altro giorno un ultimo concitato e negativo colloquio con l'innamorato e, mentre costui era disteso sul letto, la giovane donna, perduto il lume della ragione, sparava nella nuca del Cortemiglia, freddandolo. Ella ha pienamente confessato il delitto ed oggi stesso sarà tradotta alle carceri di Alessandria a disposizione della Regia Procura per l'istruttoria in corso.

Ucciso dallo scoppio di un fornello a spirito

Alessandria, lunedì sera.

Il contadino Paolo Negro di Giovanbattista, cinquantenne, residente a Cabella Ligure, mentre ieri si preparava il pranzo con una macchinetta a spirito, veniva ustionato orrendamente al basso ventre a causa dello scoppio della stessa, per cui decedeva dopo straziante agonia.

Scoppio di una mina

ALESSANDRIA. — Una mina è brillata innanzi tempo nei cantieri di Spigno Monferrato, ed alcuni blocchi di calcare hanno investito gli operai Dario Ceì, Cesare Gallina e Augusto Ossia, intenti al lavoro. Prontamente soccorsi dai camerati sono stati ricoverati all'ospedale per gravissime ferite al capo, al torace.

Folgorata dal fulmine

COMO. — Per ripararsi da un temporale la contadina Margherita Molatore, da Cercino, cercava rifugio sotto una pianta di castagno sulla quale, poco dopo, si abbatteva un fulmine che inceneriva la povera vecchia.

SPORT

Le atlete del Venchi-Unica campioni d'Italia

Con un vantaggio di ben 16 punti, il G. S. Venchi Unica ha vinto ieri allo Stadio Mussolini il secondo campionato femminile a squadre, competizione che l'hanno scorso aveva perso per soli tre punti, contro la squadra della «Filotecnica» di Milano, classificatasi seconda quest'anno. L'omogenea e forte compagine torinese ha offerto sulla pista intrisa di pioggia, una magnifica spettacolo atletico, ottenendo quattro vittorie, ma soprattutto, classificando in tutte le gare le sue rappresentanti ammesse.

Così l'attrezzato sodalizio ha continuato la serie delle vittorie nazionali che contano ben cinque campionati consecutivi individuali. Hanno contribuito alla vittoria del Campionato femminile di società le seguenti atlete: Testoni (capitana), Lucchini, Camoletto, Giordano, Tomatis, Spaggiari, Gallo, Piccinini, Cordiale, Guidi, Chiucchiuriotto, Turchi, Audifredi, Bullano. Allenatore Bergamaschi.

Il vincitore della Monaco-Milano

Doro Morigi, vincitore della corsa ciclistica a tappe Monaco-Milano, fotografato all'arrivo al Velodromo Vigorelli

La novella di "Stampa Sera,,

Il viaggio

Prima notte di guerra. Le città, i paesi, le stazioni hanno spento o camuffato le luci. E' come se il treno corresse attraverso una continua campagna nera. Gente dal volto grave è stipata in una vettura rischiarata da una piccola lampada azzurra. Un ufficiale si alza, va al finestrino, si rinfresca al profumo che arriva dalla campagna falciata di fresco. Dopo tante fermate, la fine del viaggio è ancora lontana, pare che debba rimanere sempre lontana. Una donna sospira. Nella fioca luce del corridoio, l'ufficiale la distingue, semplice, senza cipria nè rosso, bella.

— Arriveremo molto in ritardo, vero? — gli chiedo.

— Eh, signorina, lo credo! — egli risponde. — Anche voi andate a...?

— Sì.

— Siete con i genitori?

Lei non risponde, rimane imbarazzata, oscilla ad ogni scossa del treno.

— Avete un appuntamento a...?

— Sì, un appuntamento.

— Qualcuno che parte!

— Qualcuno che parte. E' come se fossi fuggita da casa, per rivederlo, per salutarlo.

Parlava con un tono che diventava sempre più caldo, più tranquillo, come se cedesse man mano ad uno strano bisogno di confidarsi, di essere capita.

— Ci si conosceva da tre anni. Ci conoscemmo laggiù.

Ebbe un gesto vago, mostrando al disopra delle spalle un paese rimasto indietro, al di là dei campi, in riva al mare.

— E' bello laggiù, vero? — chiese l'ufficiale.

— Sì, tanto... Tre anni fa...

— Egli è venuto?

— Egli è venuto... a villeggiarvi...

— E non vi siete sposati subito? Perchè?

— Perchè? Ah, perchè... I miei genitori sono prudenti. Mi vogliono bene, certo. Volevano anzitutto il mio bene. Quando penso però che già da tre anni avremmo potuto essere sposi... Ma «egli è troppo giovane» o «c'è la crisi» o «bisogna anzitutto ch'egli sia in grado d'assicurarti l'esistenza»... Essi aspettavano e lui si stancava di aspettare. Due, tre anni, che sono per i genitori! Mesi che passano presto. Ma per noi! Finchè un'altra capitò da quelle parti, una donna sposata. Oh, no, no, egli non voleva ingannarmi di proposito! Così, per dispetto. Mi rimproverava di essere troppo paziente. Quando vidi che corteggiava quella donna, provai molto dolore, ma non mi disperai. Lo conoscevo, meglio di quanto egli non conoscesse sè stesso. Vivo, impulsivo, ma un cuore d'oro. Avrei atteso, avrei perdonato, ma quando i miei genitori seppero... «Egli si burla di te. Non vedi che non ha occhi che per quella donna!». Come se non vedessi! Ma che importanza poteva avere! Un giorno mio padre fece dei rimproveri al... al mio fidanzato. «Non permetterò mai che il fidanzato di mia figlia...». E questionarono. Lui partì. Credetti che tutto fosse finito. Poi, qualche giorno prima della dichiarazione della guerra, una lettera. Sua, capite, sua! Parte dopodomani. Solo ventiquattr'ore da passare con lui. E, detto ai genitori che scendevo in città a prendere i giornali, sono partita.

— I vostri genitori saranno ora in apprensione per voi — disse l'ufficiale.

— Ho lasciata loro una lettera.

— Ma al ritorno?

— Al ritorno! — esclamò lei con un accento neutro. Poi: — Ventiquattr'ore! — continuò come trasognata. — Camminare insieme, pranzare insieme. Non siamo mai stati soli, io e lui. Forse che mi conosce lui? Non mi ha mai vista nel pericolo, nella tristezza, nella fatica. E si avranno dei ricordi. Oh, voglio solo che l'ultimo giorno che egli passa qui, i suoi ultimi ricordi di pace, di conforto, di felicità siano per me, siano legati a me. Quando egli penserà alla pace, al passato, mi vedrà, vedrà me.

Tacque bruscamente, incrociando le braccia sul seno florido.

Il treno arrivava. Valigie inondavano il corridoio e i viaggiatori, che prima avevano trovato modo di aprirsi, di confidarsi, di essere cordiali, pareva che fossero improvvisamente tornati ostili, diffidenti. Si vociava, si gridava ai facchini. Fra tanta che stava ad aspettare, un bimbo che teneva sul cuore un piccolo cesto entro il quale miagolava un gattino. Quando il treno si fermò i viaggiatori si separarono senza una parola. Soli la giovane donna e l'ufficiale si dissero addio. Essi si guardarono, esitarono, si tesero poi la mano.

— Buona fortuna, signorina.

— Anche a voi, tenente, buona fortuna.

Mino Bonnangue

Muore per malore mentre gioca alle carte

Brescia, lunedì sera.

Quattro amici avevano giocato ieri sera un certo numero di partite alle carte in una osteria, quando il manovale Vincenzo Perini, d'anni 65, verso le 22,30, alzatosi, disse ai compagni: «E' tardi, faccio un'ultima partita, poi vado». Gli altri assentirono, ma, dopo alcune giocate, il Perini si abbattè sul tavolo in preda a violento malore. I compagni gli furono subito solleciti di cure, ma il disgraziato decedeva.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Le azioni contro la Gran Bretagna

Aerei e sommergibili colpiscono e affondano numerose navi inglesi

Stazioni ferroviarie e impianti portuali battuti dai bombardieri

BERLINO, lunedì sera.

Il Comando Supremo comunica:

Sommergibili tedeschi hanno affondato al largo della costa spagnola 21900 tonnellate di naviglio mercantile nemico, compreso fra questi il vapore inglese armato «San Fernando» di 13.000 tonnellate.

L'arma aerea ha bombardato in Inghilterra, tra l'altro, gli impianti della stazione di Brighton, le batterie costiere sull'isola di Wight, impianti portuali e baraccamenti a Falmouth, nonchè impianti industriali bellici nel Middlesborough ed a Newcastle.

Sulla costa meridionale dell'Inghilterra sono stati attaccati impianti portuali e concentramenti di navi, ed in tale occasione si è riusciti ad affondare due navi mercantili ed una nave trasporto, nonchè a danneggiare gravemente altre navi.

Aeroplani inglesi hanno lanciato durante il giorno bombe sulla Germania occidentale senza riportare successi.

Attacchi notturni sulla Germania settentrionale ed occidentale hanno cagionato minimi danni materiali; due persone civili sono rimaste uccise.

Le perdite totali dell'aviazione nemica sono ammontate ieri a 14 aeroplani, fra i quali 10 caccia del tipo «Spitfire». Due altri aeroplani sono stati abbattuti in combattimento aereo e due altri ancora dalla DCA. Tre nostri apparecchi risultano mancanti.

Chiusura della frontiera ad Irun

Le autorità tedesche che controllano la frontiera francese con la Spagna ne hanno ordinato la chiusura. La foto mostra la frontiera franco-spagnola ad Irun, prima dell'ordinanza, controllata dai soldati tedeschi e dai «carabineros» spagnoli.

POLITICA AMERICANA

Il presidente dei democratici rinuncia alla candidatura per dedicarsi al «base-ball»

New York, lunedì matt.

Il *New York Times* informa che il direttore generale delle Poste Farley, presidente del partito democratico, dopo l'assemblea tenuta ieri dal suo partito, ha annunciato la propria decisione di abbandonare la vita politica.

Sembra però che alla politica, egli preferisca la vita più allegra e tranquilla dello sport, infatti, corre voce, che egli sia in trattative per assumere la direzione di una delle più popolari squadre americane di «base-ball».

Roosevelt si deciderebbe per la terza candidatura

Washington, lunedì matt.

Il Presidente Roosevelt ha avuto un lungo colloquio col Ministro delle Poste, Farley, e col Segretario generale del partito democratico. Un giornale afferma che Roosevelt si sarebbe finalmente deciso ad accettare la candidatura per la terza elezione alla Presidenza. Il Congresso del partito democratico si riunirà sabato prossimo a Chicago.

Giornali americani contro l'intervento in Europa

Washington, lunedì matt.

La *Washington Post* scrive che tutti gli americani a cominciare dal Presidente Roosevelt dovrebbero rileggere molto attentamente le enunciazioni della «Dottrina di Monroe», nella quale si prevede il non intervento degli Stati Uniti nelle questioni non americane.

Il giornale rileva come questa parte negativa della «Dottrina di Monroe» abbia la stessa importanza di quella che sancisce l'opposizione degli Stati Uniti a qualsiasi ingerenza in America di nazioni non americane. La *Washington Post* conclude osservando come la «Dottrina di Monroe» finirebbe col perdere molto della sua portata giuridica, se si volesse ignorarne una delle due parti.

Smentita americana a un preteso rimpatrio dell'Ambasciatore Bullitt

Washington, lunedì matt.

Il Dipartimento di Stato smentisce la notizia sparsasi ieri che l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, Bullitt, sia giunto a Madrid per fare ritorno in Patria.

La Svezia in rotta con la S. d. N.

Stoccolma, lunedì sera.

Il giornale *Folkets Dagblat*, commentando il discorso che il Primo Ministro Hansson ha fatto ieri, scrive che le parole del Ministro indicano chiaramente che la Svezia ha rotto ogni rapporto con la Società delle Nazioni.

Il Primo Ministro Hansson ha dichiarato che in Europa si è verificato un profondo e completo mutamento di indirizzo politico dal giorno in cui le truppe tedesche hanno iniziato le loro conquiste.

L'aggressione di Orano e il bombardamento del 1882 ad Alessandria d'Egitto

Lisbona, lunedì sera.

Il giornale *Voz* condanna «l'aggressione degli alleati di ieri che si recano in un porto francese a combattere contro una squadra non prevenuta, con le caldaie spente, alla quale si voleva imporre di disprezzare il Governo legittimo del suo Paese che nelle condizioni di armistizio aveva avuto l'impegno che la sua flotta non sarebbe stata adoperata contro l'Inghilterra».

«Tale triste episodio — continua il giornale — fa ricordare il caso del bombardamento di Alessandria nel 1882, città indifesa, ridotta ad un cumulo di rovine, perchè il Kedivè non aveva accettata l'imposizione riguardante il Governo interno del Paese».

Gli inglesi interrompono il cavo telegrafico fra Malta e Tunisi

Belgrado, lunedì sera.

La *Vreme* pubblica che il cavo telegrafico Belgrado-Igalo-Malta-Tunisi-Marsiglia è interrotto nel tratto fra Malta e Tunisi. Attraverso a questo cavo si svolgeva tutto il traffico telegrafico tra i Balcani e la Francia.

I francesi sequestrano le navi britanniche ferme in Indocina

Sciangai, lunedì sera.

Da un messaggio giunto questa mattina da Hanoi si apprende che le autorità francesi in Indocina hanno dato ordine ai propri marinai di impadronirsi di tutte le navi inglesi ancorate a Haiphong nel Golfo di Tonchino. L'ordine è stato immediatamente eseguito.

Capo siriano giustiziato dagli inglesi

Ginevra, lunedì sera.

Si riceve da Damasco che le autorità britanniche hanno fatto giustiziare il capo siriano Shabanjar.

Prodotti germanici per le industrie spagnole

Il ripristino delle comunicazioni

Valenza, lunedì sera.

Le comunicazioni in corso di preparazione per via terrestre tra la Germania e la Spagna sono già apprezzate in tutti i campi della industria spagnuola, e particolarmente in seno alle diverse industrie che hanno sinora risentito la mancanza di materie coloranti.

Numerose Ditte stanno prendendo le loro disposizioni per ripristinare il volume di lavoro nelle stesse proporzioni di prima della guerra. E' così, per esempio, che le fabbriche di vasellami in maiolica di Manises, presso Valenza, le più grandi della Spagna e che sinora non funzionarono per mancanza di prodotti coloranti originari della Germania, hanno ora riacceso i loro forni per la prima volta. Ci sono inoltre ben altre centocinquanta officine varie che ricominceranno presto il loro lavoro.

Tokio esamina l'eventualità di un conflitto franco-inglese

Tokio, lunedì sera.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato stamane alla conferenza della stampa che il Governo giapponese è in possesso d'informazioni, finora non confermate, secondo le quali la Francia intenderebbe dichiarare la guerra alla Gran Bretagna.

In tal caso il Giappone dovrebbe tener conto di eventuali operazioni militari tra francesi ed inglesi in Estremo Oriente e prendere opportune misure.

(D.N.B.)

L'ex-pugilista Tunney alla testa di un partito giovanile

Washington, lunedì matt.

Il congresso della gioventù americana, svoltosi a Geneva Lake (Wisconsin), ha approvato con 245 voti favorevoli e 18 contrari una mozione contro la politica di Roosevelt e contro l'ingerenza negli affari europei e asiatici. L'excampione del mondo di pugilato Gene Tunney ha parlato affermando che il congresso degli Stati Uniti ha contratto l'infezione comunista ed annunciando la creazione di una nuova organizzazione giovanile, che sarà da lui stesso presieduta.

Gli italiani rimpatriati e la colonizzazione dell'Etiopia

UN ENTE COORDINATORE

Roma, lunedì sera.

Nella sua ultima riunione il Consiglio dei Ministri ha approvato, tra gli altri, su proposta del Ministro dell'Africa Italiana, un Disegno di Legge relativo alla costituzione dell'Ente di Colonizzazione degli Italiani all'Estero (E.I.C.E.). Il nuovo Ente di colonizzazione, che viene ad aggiungersi a quelli che già esplicano la loro attività nell'Impero (Puglia, Veneto e Romagna d'Etiopia e Opera Nazionale Combattenti), è posto sotto la vigilanza del Ministero dell'Africa Italiana e del Ministero degli Affari Esteri e tende a facilitare viepiù il rimpatrio da terre straniere di nostri connazionali ed avviare nei territori dell'A.O.I. una corrente di migrazione costituita da individui generalmente assuefatti alle condizioni ambientali di quei territori e già dotati di capacità per il proficuo sviluppo delle culture proprie di essi.

Ai mezzi patrimoniali che debbono assicurare il compito della finalità dell'Ente è provveduto con un contributo di dieci milioni concesso dal Ministero degli Esteri sui fondi della Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani all'estero e con l'assegnazione di beni immobili demaniali da parte del Ministero dell'Africa Italiana.

IN CASO DI ALLARME

Non accendere lampade bianche visibili dall'alto

Roma, lunedì sera.

Il Ministero della Guerra comunica:

«Avviene di sovente che di notte, al momento del suono delle sirene di allarme, molte finestre si illuminano di colpo: ciò perchè le persone che dormono con le finestre aperte, svegliate all'improvviso, accendono istintivamente la luce.

«Occorre evitare ciò nel modo più assoluto, perchè le luci accese al momento dell'allarme possono essere di molto utile indicazione al nemico per l'individuazione e scelta di obiettivi particolarmente importanti.

«E' necessario, quindi, tenere a portata di mano una lampadina a mano, azzurrata, da usare in caso d'allarme, e non accendere le lampade normali prima di essere ben certi che la loro luce non trapeli all'esterno».

I Caduti di Tobruk commemorati a Forlì

Forlì, lunedì sera.

Il sacrificio di Italo Balbo e degli altri suoi compagni di volo è stato celebrato a Forlì con una manifestazione cui sono intervenuti il Prefetto, il Vice-Federale reggente, le rappresentanze fasciste e la cittadinanza. E' stato pronunciato un discorso per esaltare la nobilissima figura del Quadrumviro scomparso. A Rimini poi, su un altare da campo, è stata celebrata dinanzi alle autorità ed alla popolazione, una Messa in suffragio dei Caduti di Tobruk.

Profittatori arrestati

COMO. — Sono stati tratti in arresto la dispensiera e il commesso della Cooperativa «La Popolare» di Lecco, i quali mascolavano del sale allo zucchero che vendevano ai clienti, rivendendo poscia a loro profitto, ed a prezzo illecito, lo zucchero in tal modo risparmiato.

Una caduta mortale

ROVIGO. — Il trentasettenne Giulio Valeriani di Tullio, abitante a Vescovana, mentre attendeva alla trebbiatura, cadeva accidentalmente dalla trebbiatrice, riportando la frattura della colonna vertebrale.

100.000 lire al Lotto

ROVIGO. — Con i numeri 17, 28 e 44, usciti sabato per la ruota di Palermo, numeri che sono stati suggeriti ai suoi clienti abituali dal signor Pizzuti, titolare del Banco Lotto di Badia Polesine, sono state vinte numerose giocate per un ammontare di circa centomila lire.

Ladri in canonica

VALENZA. — Ladri notturni, mediante scasso sono penetrati nella casa parrocchiale di Mirabello Monferrato (Valenza) ed approfittando del sonno del parroco, don Biagio De Andrea, rovistavano le camere, asportando argenteria, posateria, biancheria ed anche un tosta-caffè con relativi tre chilogrammi di caffè ancora da tostare. A colpo fatto, i ladri si eclissavano, facendo scomparire ogni loro traccia.

Bombe inglesi sull'Olanda

Mentre i bombardieri tedeschi centrano in pieno giorno i maggiori obbiettivi militari dell'Inghilterra, gli aviatori britannici, più prudenti, continuano le loro incursioni notturne sull'Olanda e la Germania, lanciando a casaccio le bombe e provocando danni alle città e alle popolazioni. Ecco com'è stata ridotta la Cattedrale della cittadina olandese di Middelburgh da una «eroica» incursione degli aerei inglesi

La scomparsa d'una nobildonna novarese

Milano, lunedì sera.

Ha prodotto grande impressione nella nostra città la morte avvenuta a Meina di Donna Caterina Faraggiana, di 84 anni, vedova da circa trent'anni del sen. Raffaele Faraggiana, nobile di Sarzana. Era la figura femminile più popolare di Novara; appassionatissima per i cavalli, aveva avuto una delle più note scuderie d'Italia ed era diventata un'amazzone di rango. Donna molto caritatevole, usava ogni anno offrire il pranzo di Natale agli spazzacamini. Ora viveva appartata a Meina, nella sua suntuosa villa, dove aveva tenuto un ricco serraglio ed ultimamente quel prezioso Museo a carattere africano che donò, poi, al nostro Comune.

Marito violento condannato ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

La contadina Margherita Galno, di 35 anni, da Carlosio, denunciava per violenze molteplici il marito Francesco Derossi, di 39 anni; la serie dei maltrattamenti risale fin dal 1927, epoca in cui i coniugi si erano trasferiti a Genova ed il marito aveva contratto illecite relazioni. Alle proteste della moglie, il Derossi il 10 maggio 1938 conduceva la Margherita sul ciglio di un burrone presso il porto e colà a notte alta egli avrebbe voluto ucciderla: «Rassegnati che io ho pensato di finirla una buona volta!». La poveretta riusciva a fuggire, riparando presso alcuni parenti, quindi rientrava a Carlosio, ove il Derossi riprendeva a maltrattarla presenti i figli, che piangevano disperati per tali scenate. Interveniva il loro mezzadro Carlo Giuliani, il quale tentava pacificare i coniugi ed allora il contadino si armava di una roncola, minacciando il suo dipendente. In buon punto interveniva il possidente Bartolomeo Garrone, di 45 anni, il quale disarmava l'energumeno, evitando guai peggiori. Ora il Tribunale ha condannato il Derossi, pentito e perdonato dalla moglie, a quindici mesi

Nel Compartimento di Bologna

Le comunicazioni ferroviarie

Bologna, lunedì sera.

Il Compartimento di Bologna delle Ferrovie dello Stato informa che a decorrere da oggi sono riattivati tutti i treni viaggiatori che erano in vigore prima della riduzione del servizio, ad eccezione dei seguenti:

Linea PIACENZA-BOLOGNA. — 10 Piacenza p. 0,12, Bologna a. 2,16; 118 Piacenza p. 14,42, Bologna a. 16,44; 157A Piacenza p. 1,10, Bologna a. 3,30; R.537 Milano p. 16,30, Bologna a. 20,5; R.639 Milano p. 19,40, Bologna a. 21,46; 13 Bologna p. 4,50, Piacenza a. 6,45; 115 Bologna p. 11,22, Piacenza a. 13,13; R.520 Bologna p. 7,18, Milano a. 9,14; R.32 Bologna p. 14,18, Milano a. 16,33; R.626 Bologna p. 21,46, Milano a. 23,30.

Linea BOLOGNA - PRATO - FIRENZE. — ET357 Vernio-Montepiano-Castiglione p. 6,15, Firenze S.M.N. a. 6,53; 31 Bologna p. 10,40, Firenze S.M.N. p. 11,58; 115 Bologna p. 16,51, Firenze S.M.N. a. 18,10; 19 Bologna p. 2,30, Firenze S.M.N. a. 3,45; R.527 Bologna p. 20,8, Firenze S.M.N. a. 20,56; 18 Firenze S.M.N. p. 3,22, Bologna a. 4,40; R.32 Firenze S.M.N. p. 13,00, Bologna a. 14,10; R.626 Firenze S.M.N. p. 20,54, Bologna a. 21,40; 110 Firenze S.M.N. p. 7,10, Bologna a. 8,25.

Linea PADOVA - BOLOGNA. — 470 Padova p. 20,51, Bologna a. 22,38; 112 Bologna p. 10,15, Padova a. 12,25.

Linea VERONA - MODENA. — 469 Verona P.N. p. 17,1, Mantova a. 17,56; A.330 Mantova p. 12,56, Verona P.N. a. 13,44.

Sulle linee principali di detto Compartimento gli orari sono quindi così modificati:

Linea PIACENZA - BOLOGNA. — L'orario del treno rapido R.37, Milano-Bologna, sarà modificato come segue: Milano p. 16,30, Bologna a. 19,33.

Linea BOLOGNA - PRATO - FIRENZE. — I treni ET319 e 23 Bologna-Firenze saranno modificati come segue: Treno ET319 Bologna p. 5,42, Sel. S. Ruffillo p. 5,48, Pianoro p. 5,56, Monzuno-Vado p. 6,3, Grizzana p. 6,11, Sambenedetto-Castiglione p. 6,16; Vernio-M.-C. p. 6,31, Vaiano p. 6,41, Prato a. 6,48, p. 6,50, Calenzano p. 6,54, Sesto Fior. p. 6,59, Castello p. 7,2, Firenze Riff. p. 7,5, Firenze S.M.N. a. 7,10. — Treno 23 Bologna p. 10,25, Prato a. 11,29, p. 11,30, Firenze S.M.N. a. 11,43.

Linea GRISIGNANO DI ZOCCO OSTIGLIA. — Il treno AT375, Grisignano di Zocco-Ostiglia, sarà regolato dal seguente orario: Grisignano di Z. p. 15,17, Villaganzerla p. 15,25, Barbarano-Villaga p. 15,33, Sossano p. 15,39, Orgiano p. 15,46, Cologna-Veneta p. 15,53, Minerbe p. 16,1, Legnago a. 16,8 p. 16,33, Asolagna p. 16,39, Casaleone p. 16,44, Ostiglia a. 16,52.

Il Direttorio dell'Istituto di studi garibaldini

Roma, lunedì sera.

Con Decreto Reale in corso, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, di concerto con il Ministro dell'Educazione Nazionale, è stato costituito il Consiglio direttivo dell'Istituto di studi garibaldini.

Presidente del suddetto Consiglio è stato nominato il generale Ezio Garibaldi ed a far parte di esso sono stati chiamati i seguenti studiosi: comm. prof. Arturo Codignola; Eccellenza prof. Francesco Ercole; comm. Giuseppe Fonterossi; comm. prof. Alberto Maria Ghisalberti; grand'uff. prof. Antonio Monti; comm. dott. Emilio Re.

CRONACA

Il carretto della verdura e la gamba di una cliente

E' stata ricoverata al vecchio ospedale San Giovanni, tale Addolorata Filippini ved. Maggiore, fu Giovanni, di 70 anni, abitante in via Della Rocca 25, che presentava ferita alla gamba destra giudicata guaribili in dieci giorni. La donna ha dichiarato che, mentre nei pressi di casa sua stava acquistando della verdura da un venditore ambulante, veniva colpita alla gamba dal carretto

Nel salire sul tram cade e si ferisce

Nel pomeriggio di ieri, mentre cercava di salire su una vettura tranviaria della 15.a linea, tale Ida Lavra fu Giovanni, di 28 anni, abitante in via Lanzo 18, inciampava e cadeva producendosi ferite varie.

L'occupazione del forte di Traversette

Le nostre valorose truppe occupano il forte francese di Traversette. (Telefoto a «Stampa Sera»).

BORSE

TORINO, 8 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 a.	74 —	Sesa	95 —
Id. f. m.	74 10	Marelli	111 —
Redim. 1940	71 90	Fiat	463 —
Id. f. m.	71 [illegible]	Isotta (rag.)	103 —
Rend. 5% a.	92 70	Savigliano	800 —
Id. f. m.	92 90	Nebiolo	274 —
Redim. 5% a.	93 [illegible]	Snia	133 —
Id. f. m.	93 [illegible]	I.N.C.E.T.	112 —
B.T.N. 1941	100 10	Moncenisio	731 50
Id. 1943 I	94 10	[illegible]	461 —
Id. 1943 II	91 —	Ilva	212 —
Id. 1944	97 30	Ansaldo	81 —
Id. 1949	98 90	Westingh.	307 —
Torino 4,50	448 —	Lane Borg.	1030 —
Id. 5% ('25)	498 50	Viscosa	492 50
Id. 5% ('31)	477 70	Valli Lanzo	74 —
S. Paolo 4%	490 50	Cotonificio	317 —
Id. 3,50%	406 —	F.I.S.A.C.	96 —
Miglior. 4%	405 —	Paramatti	300 —
Ferrov. 5%	500 50	Giardini	171 —
Iri 4,50%	453 —	C.I.S.	268 —
Elfer 4,50%	487 —	F.E.I.O.T.	167 —
Iri-Stet 4%	845 —	Schiapparelli	79 —
Irimare 4,50	481 —	Mira Lanza	241 —
Iriferro 4,50	471 —	A.N.I.C.	100 75
Stipel 6%	— —	Romanese	80 —
Ass. Gen.	890 —	[illegible]	310 —
Mediterr.	510 —	Talco Graf.	419 —
Meridion.	1007 50	M. Amiata	449 —
Navig. A. L.	490 —	Montecatini	911 —
Tor. Nord	104 —	Acqua Pot.	418 —
Italgas	13 90	E. Zuccheri	75 50
Sip	67 —	Florio	44 —
Terni	298 50	Venchi-Un.	80 50
P.C.E.	69 75	Beni Stab.	278 —
Valdarno	241 50	Silos	296 —
Merid. El.	349 —	Risanam.	300 —
Edison	330 50	Cartiere It.	329 —
Unes	21 85	Burgo	414 50
S.T.E.T.	704 —	Port. Bine.	179 —

CAMBI: Svizzera 440; N. York 19,80.

MILANO, 8 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5% a.	92 20	Cieli	333 —
Id. f. m.	92 90	Dinamo	301 —
Id. 3,50% a.	73 70	Edison	330 —
Id. f. m.	73 85	Id. posterg.	240 —
Redim. 5% a.	93 20	Bresciana	300 —
Id. f. m.	93 25	Valdarno	241 —
Id. 3,50% a.	71 90	Piacentina	370 —
Id. f. m.	71 40	Sarda	81 —
Ulm	308 —	Emiliana	637 —
Centrale	1137 —	Falcino	551 —
Ass. Gen.	791 —	Sif	190 —
Mediterr.	501 50	Cisalp. priv.	199 50
Meridion.	1004 —	Id. ordin.	199 50
Centr. Ven.	405 —	Sesa	95 75
Rubattino	88 —	Comacina	479 —
Cantoni	4140 —	Sip	67 50
Forter	201 —	Tirso	160 —
Ticino	162 —	Viscosa	508 50
Olcese	800 —	Merid. El.	350 —
De Angeli	1146 —	Orobia	196 —
[illegible]	320 —	Ovesticino	605 —
Linificio	714 —	Romana El.	537 —
[illegible]	882 —	Terni	298 50
[illegible]	311 —	Unes	21 95
Tosi	87 —	Marelli	109 —
Cot. Merid.	315 —	[illegible]	190 50
Un. Manif.	370 —	[illegible]	775 —
Varzardo	872 —	Stet	701 —
[illegible]	2030 —	Distillerie	200 —
Targetti	102 —	Eridania	730 —
F.I.S.A.C.	96 50	Raff. L. L.	280 —
Cascami	416 —	E. Zuccheri	78 50
Bernocchi	90 50	Anic	100 75
[illegible]	87 75	Italgas	13 95
Sola	467 50	Mira Lanza	230 —
Pacchetti	221 —	[illegible]	425 —
Scotti	39 —	Petroli	18 50
Ansaldo	81 —	Aedes	64 —
Ilva	208 —	Immobil.	478 —
Metall. It.	383 50	Id. Edilizia	33 —
Amiata	432 —	Fondi Rust.	127 50
Montecatini	911 —	Beni Stab.	276 50
Dalmine	183 —	Im. Milano	61 50
[illegible]	497 —	Saturnia	84 75
Breda	497 —	Silos Gen.	895 —
Bianchi	105 10	[illegible]	37 50
Isotta	104 —	Burgo	414 —
Fiat	464 —	Richard-Gin.	700 —
[illegible]	103 75	[illegible]	42 85
[illegible]	182 —	Italcementi	210 —
Silurificio	687 —	Pirelli It.	1965 —
Fr. Tosi	380 —	Pirelli e C.	430 —
Adriatica	100 —	[illegible]	60 —

GENOVA, 8 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
[illegible]	497 —	Molini A. I.	473 —
Tramways	426 —	Silos	290 —
Cotonificio	272 —	Eridania	736 —
Offic. Elettr.	143 —	Raffin. ord.	280 —
[illegible]	78 75	Zuccheri	481 —
[illegible]	300 —		

TRIESTE, 8 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	800 —	Martinolich	96 —
Ass. It.	877 —	Tripcovic	423 —
Infortuni	1807 50	Cantieri	190 —
Adr. Sic. A	1746 —	Ampelea	990 —
Id. B	1770 —	Silurificio	280 —
Gerolimich	197 —		

TORINO, 8. — Per quanto con attività limitata il mercato ha tenuto un contegno assai sostenuto specie nei titoli più in vista come Fiat, Viscosa, che chiudono con vantaggio notevole sul livello precedente. Poco variati gli altri.

MILANO, 8. — Mercato poco attivo a fondo sostenuto con fase iniziale in favore di denaro e successivamente chiusura calma. In rialzo: Meridionali, Stampati, Lane Rossi, Fiat, Eridania e alcune altre voci. Il resto del mercato non subisce variazioni importanti a causa di limitatissime entità. Migliorati i Fondi Pubblici. Da oggi le azioni Pugliese quotano ex-diritti di opzione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA